



Istruzione e cultura



OLTRE I CONFINI – METTERE IN COMUNICAZIONE LE CULTURE  
Il Programma Cultura (2007–2013)



## Oltre i confini – Mettere in comunicazione le culture

Sono particolarmente lieto di presentare questa brochure sui progetti culturali di maggior spicco di questi ultimi anni e che illustra le priorità del nuovo Programma Cultura, di fondamentale importanza per gli operatori culturali di tutta Europa.

Il nuovo Programma Cultura è stato adottato nel dicembre 2006: si tratta di un programma ambizioso, diventato il principale strumento di sostegno alla cooperazione culturale fra i Paesi dell'Unione Europea. La quota di finanziamenti è aumentata in modo significativo rispetto al programma precedente, il Programma Cultura 2000, arrivando a 400 milioni di euro stanziati per il periodo 2007-2013.

Sono certo che questo nuovo programma darà un rinnovato slancio alla cooperazione culturale tra i paesi europei, aiutando migliaia di organizzazioni culturali – teatri, musei, associazioni di professionisti, centri di ricerca, università, istituti culturali, autorità pubbliche etc. – a lavorare insieme per creare e attuare progetti culturali e artistici in comune. Spero con tutto il cuore che ciò faciliti l'intesa, stimoli la creatività e contribuisca ad un reciproco arricchimento e vantaggio per tutte le culture e per tutti i cittadini europei.

Il nuovo programma introduce alcuni miglioramenti, è infatti più flessibile ed innovativo dei precedenti, con nuove misure e orientamenti, al fine di rispondere alle necessità espresse dagli operatori culturali.

Il programma si apre inoltre alla partecipazione dei nostri vicini, in particolare i Paesi dei Balcani occidentali, che possono considerarlo come parte del processo di stabilizzazione e dell'impegno per entrare nell'UE.

In questa brochure, presenteremo i progetti più significativi del Programma Cultura, selezionati con l'aiuto dei nostri «punti di contatto culturali» presenti in tutto il continente e ai quali vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine per il contributo dato. Questi progetti evidenziano le priorità del Programma Cultura, con particolare attenzione alla circolazione delle opere d'arte e alla mobilità degli artisti oltre i confini nazionali, oltre che al dialogo interculturale. Mi auguro vivamente che siano di esempio e ispirazione per gli organizzatori di progetti futuri.

Spero che questa brochure sia di vostro interesse e vorrei ringraziare nuovamente tutti coloro che hanno contribuito al successo del Programma Cultura.



**Ján Figel'**

Membro della Commissione Europea  
Commissario per l'educazione, la formazione, la cultura e i giovani

A handwritten signature in black ink, which reads "Jan Figel'". The signature is written in a cursive, flowing style.

## Indice

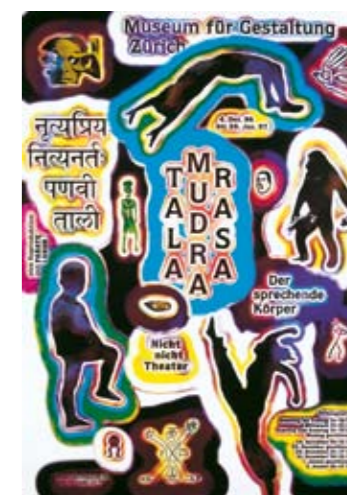
### Il Programma Cultura (2007–2013): Novità e dati La cultura in azione

Promozione della cultura delle lingue minoritarie europee	04
Archivio archeologico europeo: accesso in rete	06
Promozione degli artisti disabili in Europa	07
Scrivere e tradurre nel nord Europa	08
Definire l'identità europea	09
Luci che risplendono	10
Un ponte tra comunità divise	11
La cultura dell'immagine in Europa	12
Arte circense per una nuova generazione	13
Comprendere gli scambi culturali nel Bacino del Mediterraneo	14
Aprire un'affascinante finestra sul passato dell'Europa	15
Arte di strada	16
Un tour multimediale nella ricca tradizione letteraria europea	17
Ballare attraverso l'Europa	18
Nuovo slancio all'arte urbana contemporanea in Europa	19
Luoghi e storia dell'Europa attraverso la scultura	20
Mettere in contatto i giornalisti che si occupano di cultura	21
La cultura unisce udenti e non udenti	22
La storia perduta – salvare il nostro patrimonio culturale	23
Una sfida agli stereotipi geografici e culturali attraverso l'arte	24
Promuovere la cultura Rom in Europa	25
	26
	27

Una spettacolare rappresentazione pluriculturale di arte contemporanea	28
L'importanza del merletto per l'eredità culturale europea	29
Ritorna il primo teatro ebraico del mondo	30
Opere classiche europee per un nuovo pubblico	31
Tutto jazz	32
Una nuova dimensione per l'arte baltica	33
Manifesta, il manifesto dell'arte contemporanea	34
I confini della musica	35
Unire vecchio e nuovo	36
La storia europea in un gioco per i più piccoli	37
Preservare e promuovere l'eredità della musica etnica europea	38
L'importanza dell'eredità antica attraverso la moderna tecnologia della comunicazione	39
L'arte oltre i confini nazionali	40
SEAS prende il largo	41
Si apre il sipario sullo sviluppo multiculturale	42
Esplorare gli scambi interculturali nella danza contemporanea	43
Un aiuto per Tartu	44
Il festival estivo internazionale di musica di Varna –	45
Luogo di incontro per giovani talenti	46
Restaurare e proteggere l'eccezionale eredità balcanica	47
Nel teatro della guerra	47

### Ulteriori informazioni sul programma

48



## Il Programma Cultura (2007–2013): Novità e dati

### Quali sono gli obiettivi generali?

Contribuire alla crescita della cittadinanza europea promuovendo la cooperazione in Europa, valorizzando le caratteristiche culturali comuni, grazie ad un patrimonio condiviso ed a una ricca diversità culturale.

### Quali sono le priorità?

- Promozione della mobilità transnazionale degli operatori culturali
- Promozione della circolazione transnazionale delle opere d'arte, oltre che delle iniziative culturali e artistiche
- Promozione del dialogo interculturale

### Quali sono i Paesi partecipanti?

- Gli Stati membri dell'Unione Europea
- I Paesi EFTA/EEA, i Paesi candidati e quelli dei Balcani occidentali, quando siano rispettate le condizioni stabilite

### Quale cooperazione può essere finanziata dal programma?

Tre tipi di attività:

#### 1° tipo:

Sostegno ad attività culturali (circa il 77% del finanziamento previsto per il programma)

- Progetti di cooperazione pluriennale: 6 partners di 6 Paesi – Durata: 3–5 anni
- Azioni di cooperazione: 3 partners di 3 Paesi – Durata: fino a 2 anni
- Attività speciali: premi, Capitali europee della cultura, ecc.

#### 2° tipo:

Sostegno ad enti e reti culturali europei (circa il 10% del finanziamento previsto per il programma)

#### 3° tipo:

Sostegno ad attività che diano maggior rilievo ai progetti, selezione di statistiche e studi sulla cooperazione e sviluppo di politiche culturali (circa il 5% del finanziamento previsto per il programma)

In molti casi, il processo di selezione è di competenza della Direzione generale Istruzione e Cultura della Commissione europea sulla base di bandi annuali ed è gestito dall'Agenzia Esecutiva europea per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

**Finanziamento previsto:** 400 milioni di euro per il periodo 2007–2013





## La cultura in azione

### Promozione della cultura delle lingue minoritarie europee

E' grande la ricchezza di talenti fra gli autori che scrivono nelle lingue europee meno parlate. Le barriere linguistiche possono purtroppo impedire al pubblico europeo di conoscere la qualità del loro lavoro. Il progetto Act-In ha promosso in particolare il riconoscimento degli artisti provenienti da queste aree linguistiche, affinché potessero far conoscere le proprie opere tradotte nelle diverse lingue europee.

Act-In ha dato vita ad uno speciale festival europeo di teatro contemporaneo di opere di autori straordinari che hanno scritto in una delle nove lingue meno parlate dell'Unione Europea, fra cui il catalano, l'estone e l'islandese. Le opere sono state tradotte in francese e tedesco e rappresentate davanti a un pubblico nuovo ed entusiasta, in Lussemburgo e nelle vicine regioni di Belgio, Francia e Germania.

Oltre a queste rappresentazioni, i teatri partner dell'iniziativa hanno organizzato una serie di incontri con gli autori, forum di discussione, laboratori per studenti di teatro e conferenze (tutte con servizio di interpretariato) al fine di arricchire il dialogo interculturale nel teatro moderno. Gli incontri hanno consentito di creare nuovi e duraturi rapporti fra autori, teatri e pubblico di diversi Paesi europei e gruppi linguistici.

Il progetto ha reso possibile l'ampliarsi del tradizionale ambito geografico di alcune delle migliori opere teatrali europee contemporanee, accrescendo l'importanza di grandi autori che scrivono nelle lingue meno parlate in Europa. Il riconoscimento della qualità dell'opera teatrale in queste lingue minoritarie può aiutare a preservare e promuovere lingue diffuse solo a livello regionale o fra gruppi ristretti di cittadini come rilevanti veicoli di espressione in un'Europa linguisticamente e culturalmente variegata.



#### Progetto

Act-In, Festival Européen de la Création Théâtre

#### Data di inizi

01/05/2001

#### Data di fine

01/05/2002

#### Organizzatore principale

Association pour la Promotion du Théâtre Contemporain (Aptc), Lussemburgo

#### Co-organizzatori

Maison De La Culture D'Arlon, Belgio

Theater Trier, Germania

**DATI**

## Archivio archeologico europeo: accesso in rete



L'Europa può vantare un ricco patrimonio archeologico, frutto di migliaia di anni di attività umana in tutto il continente. Il progetto ARENA è stato promosso al fine di aumentare la comprensione e l'accessibilità di questa eredità mediante l'utilizzo delle più moderne tecnologie online.

Esperti provenienti da Danimarca, Polonia, Norvegia, Romania, Islanda e Regno Unito hanno raccolto tutti i dati contenuti nei propri archivi archeologici, creando un unico punto di accesso attraverso un portale Internet.

Un motore di ricerca interattivo dotato di mappe sensibili consente agli utenti meno esperti e ai professionisti di svolgere ricerche in tutti gli archivi presenti sulla base di criteri prestabiliti (p.es. periodo, tematica o località). I partecipanti all'iniziativa hanno collaborato aprendo i propri archivi a nuovi visitatori di tutta Europa, creando pertanto un valido strumento di ricerca.

Il progetto, inoltre, ha previsto l'attuazione di laboratori sulla protezione digitale dei dati e temi legati alla loro accessibilità per sviluppare una conoscenza condivisa, oltre ad attività di promozione per il lancio degli archivi ARENA nell'aprile 2003. I partner coinvolti nel progetto continuano a collaborare per ottenere a lungo termine una rete europea completa di archivi archeologici dalla massima accessibilità.

Il portale ARENA si può trovare sul sito: <http://ads.ahds.ac.uk/arena>

## Promozione degli artisti disabili in Europa

L'arte unisce gli individui e li incoraggia a meravigliarsi proprio delle loro stesse capacità e creatività. Art Reach Europe (l'Arte raggiunge l'Europa) ha deciso di avvalersi di questa capacità per riunire artisti disabili provenienti da Irlanda, Germania e Danimarca, dando loro l'opportunità di provare, esibirsi e rappresentare le proprie opere, contribuendo a uno scambio sociale e creativo.

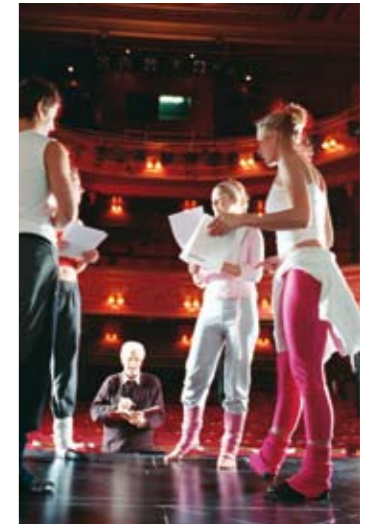
I partecipanti hanno preso parte a un programma della durata di un mese a Co. Longford, in Irlanda. Divisi in piccoli gruppi, sono stati seguiti da esperti che hanno consentito loro di lavorare insieme su capacità e tecniche diverse, promuovendo l'incoraggiamento reciproco e la condivisione di idee ed esperienze.

Gli ospiti tedeschi e danesi hanno portato un nuovo dinamismo nel centro irlandese, aiutando a migliorare il potenziale e la fiducia in se stessi di tutti gli artisti disabili. Un partecipante, Adrian Forde, ha affermato:

*«Sono veramente orgoglioso della mia pittura e fotografia. È stato meraviglioso poter lavorare con artisti di altri paesi, stringere nuove amicizie e imparare addirittura la loro lingua».*

I lavori dei partecipanti sono stati esposti in tutti e tre i Paesi e pubblicati in un catalogo della mostra. L'esposizione ha promosso le opere di artisti disabili, rendendo più facile la comprensione e l'accettazione di questi cittadini da parte del grande pubblico.

Ulteriori informazioni in merito ad Art Reach sono presenti sul sito: [www.crawfordartgallery.com/PressArchive/art\\_reach\\_3.html](http://www.crawfordartgallery.com/PressArchive/art_reach_3.html)



<b>Progetto</b>	ARENA	<b>Organizzatore principale</b> Archaeology Data Service, University of York, Regno Unito
<b>Data di inizio</b>	01/08/2001	<b>Co-organizzatori</b> Cimec Institutul de Memoire Culturala, Romania Fornleifastofnun Islands, Islanda Museumsprosjektet (Museum Project), Norvegia Poznan Archaeological Museum, Polonia Surrey Institute Of Art And Design, Regno Unito The Danish National Record Of Cultural History At The National Museum, Danimarca University Of Glasgow, Department Of Theatre Film And Television Studies, Regno Unito
<b>Data di fine</b>	31/07/2004	

**DATI**

<b>Progetto</b>	Art Reach Europe	<b>Organizzatore principale</b> The Rehab Group, Irlanda
<b>Data di inizio</b>	01/06/2002	<b>Co-organizzatori</b> Durchblick e.V., Germania Kulturkaelderren, Danimarca
<b>Data di fine</b>	01/06/2003	

**DATI**

## Scrivere e tradurre nel nord Europa



Scrivere e tradurre nella parte più settentrionale dell'Europa può rivelarsi un'attività piuttosto solitaria. Il progetto Baltic Ring ha voluto incoraggiare gli scambi fra scrittori e traduttori provenienti da questa parte dell'Europa, oltre a proporre l'uso delle tecnologie moderne nella regione baltica. Il programma ha pertanto favorito l'accesso e la partecipazione alla cultura letteraria da parte di coloro che vivono e creano agli estremi confini dell'Europa.



Attraversando la Germania, nella regione sud del Mar Baltico, gli stati baltici e la Finlandia, fino a raggiungere il Mare di Barents, il progetto ha dato vita a seminari, laboratori e programmi di scambio per scrittori e traduttori, promuovendo inoltre l'uso di Internet come strumento di collegamento e di diffusione della letteratura.



Oltre ai singoli scrittori e traduttori, il programma ha visto anche la partecipazione di promotori della lettura e della scrittura, centri letterari, istituti di ricerca, editori, organizzazioni di scrittori professionisti ed enti pubblici per lo sviluppo delle politiche regionali e culturali.

Baltic Ring ha avuto inizio nel 2001, e ha ricevuto due finanziamenti successivi dal Programma Cultura 2000 per continuare la propria opera, compresa la promozione delle traduzioni, l'utilizzo di nuovi media e tecnologie nella letteratura, nonché il sostegno di quest'ultima per l'infanzia e i giovani. I programmi di scambio per scrittori e traduttori continuano ad accrescere la mobilità di questi professionisti nella regione.

Ulteriori informazioni sul sito:  
[www.balticring.org](http://www.balticring.org)

## Definire l'identità europea

L'Europa è da sempre arricchita dalla vivacità delle sue popolazioni. Le migrazioni fra i vari Paesi hanno permesso il confronto di idee e culture differenti, gettando così le basi per un dialogo interculturale.

Il programma «Born in Europe» (Nati in Europa) ha mosso i primi passi partendo dal tema della «nascita», l'intento del progetto era infatti far riflettere sul significato di sentirsi europei, in particolare per i bambini appartenenti a famiglie di immigrati. In una suggestiva mostra fotografica, il progetto ha illustrato la quotidianità di questi nuclei familiari e la realtà delle migrazioni in Europa al giorno d'oggi.

Fotografie di famiglie immigrate con bambini ancora in fasce hanno dato vita ad un vero scambio interculturale sulle complesse identità degli immigrati di seconda generazione. Si è osservato infatti come il luogo di nascita abbia una forte influenza sul nostro senso di identità culturale. La nascita è stata quindi utilizzata come metafora di speranza e un nuovo inizio.

Altri aspetti del progetto hanno fornito messaggi di grande impatto sulla moderna migrazione in Europa: una mostra fotografica sull'amara quotidianità dei rifugiati che cercano di entrare in Europa, un video sulla dura vita del migrante nelle periferie parigine e una sorprendente raccolta delle identità culturali europee a Bratislava. Le mostre sono state accompagnate da dibattiti che incoraggiavano i visitatori a esplorare i nuovi aspetti della diversità culturale in Europa.

Born in Europe ha affondato le proprie radici nelle emozioni di cittadini con background culturali diversi e ha dato vita ad un importante dibattito interculturale con discussioni su immigrazione, integrazione, (propria) identità culturale, comprensione reciproca e accettazione. Il progetto ha inoltre abbracciato temi chiave come la cittadinanza europea, il ruolo delle donne nella società, le strutture familiari e la tendenza demografica.

Indirizzo web:  
<http://www.born-in-europe.de>



<b>Progetto</b>	Baltic Ring	<b>Organizzatore principale</b>	Jyvaskyla Public Library, Finlandia
<b>Data inizio</b>	01/10/2001	<b>Co-organizzatori</b>	Barents Litteratircentrum, Overkalix, Svezia Deutsche Auslandsgesellschaft, Lubeca, Germania Regional Council Of Northern Ostrobothnia, Finlandia
<b>Data fine</b>	30/09/2002		

<b>Progetto</b>	Born in Europe	<b>Organizzatore principale</b>	Heimatumuseum Neukölln, Germania
<b>Data inizio</b>	01/08/2001	<b>Co-organizzatori</b>	Associação Portuguesa De Empresas Com Museu, Portogallo Kvindemuseet, Danimarca Museum Europäischer Kulturen, Germania Museumspädagogischer Dienst Berlin, Germania Muzeum Narodowe W Poznaniu, Polonia Österreichisches Museum für Volkskunde, Austria The National Museum Denmark, Danimarca The National Museum of World Cultures, Svezia
<b>Data fine</b>	31/03/2004		

## Luci che risplendono



Borrowed Light (Luce in prestito) è un meraviglioso spettacolo di danza contemporanea che mira a dimostrare l'enorme potenziale della collaborazione europea in questa emozionante e appassionata forma d'arte. La prima mondiale ha segnato il punto di inizio per un valido seminario interculturale sullo sviluppo delle coproduzioni europee nella danza contemporanea.



Questa coproduzione, messa a punto dal gruppo organizzativo, era composta da otto ballerini e otto cantanti e, in una recensione, è stata definita come «un'esperienza di stile, visivamente accattivante, nella quale tutti gli elementi – danza, musica, luci, suoni, costumi, scenografia – si integrano perfettamente».

Il progetto ha messo in evidenza i vantaggi della cooperazione interculturale, offrendo agli artisti la possibilità di presentare il loro lavoro in diversi Paesi europei. Oltre alle sei rappresentazioni previste di Borrowed Light in Francia, Svezia e Finlandia, a grande richiesta sono stati allestiti altri sei spettacoli in Italia, Germania e Regno Unito.

Impresari, sostenitori, agenti e direttori di festival di tutta Europa hanno preso parte al seminario organizzato durante la prima di Le Havre, in Francia. Il confronto interculturale si è concentrato sulle possibilità di future cooperazioni europee e sulla creazione di strutture per promuovere la mobilità di professionisti della danza e dell'arte. L'obiettivo del seminario è quello di sostenere nuovi e creativi modi per sviluppare in futuro una collaborazione europea nel campo della danza.

<http://www.terosaarinen.com>

## Un ponte tra fra comunità divise

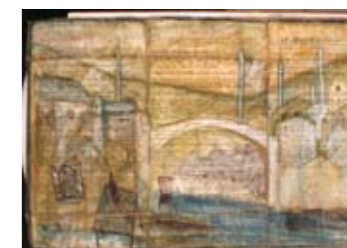
Il massacro di Srebrenica, Bosnia, nel 1993 è stato forse una delle più grandi tragedie europee dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. L'arte svolge un ruolo molto importante invitando a riflettere sul dramma. «Bosnian Triptych» è un progetto estremamente evocativo che ha consentito di ricordare il passato grazie alle attività artistiche e culturali di tre gruppi fra loro collegati, ma indipendenti, che hanno inoltre voluto rispondere ad alcune delle sfide del multiculturalismo contemporaneo in Europa.

Un laboratorio teatrale ha riunito bambini di diverse nazionalità e religioni in Bosnia e nei Paesi cooperanti per attività basate sull'idea della (metaforica) (ri)costruzione di ponti. I bambini hanno esplorato la diversità delle loro origini culturali, lavorando per sviluppare una reciproca accoglienza.

Serate di dibattito in un caffè letterario e un simposio di quattro giorni a Sarajevo hanno consentito una riflessione umanitaria interculturale sulle esperienze bosniache. Gli incontri di artisti, scrittori, intellettuali e cittadini comuni hanno evidenziato come gli orrori di Srebrenica non si siano verificati «ovunque» e che per un pacifico futuro sviluppo della società multiculturale europea sia necessario ed urgente imparare dalla tragedia.

L'unione di arte e animazione intellettuale e culturale del Bosnian Triptych ha sottolineato l'importanza del ruolo che il dialogo e lo scambio fra culture hanno nella riunificazione di individui con religioni, nazionalità e origini etniche diverse. Le attività del progetto hanno incoraggiato l'apertura e il rispetto reciproco, diffondendo un messaggio di speranza per il futuro dell'Europa.

Ulteriori informazioni sono presenti sul sito: [www.pogranicze.sejny.pl](http://www.pogranicze.sejny.pl)



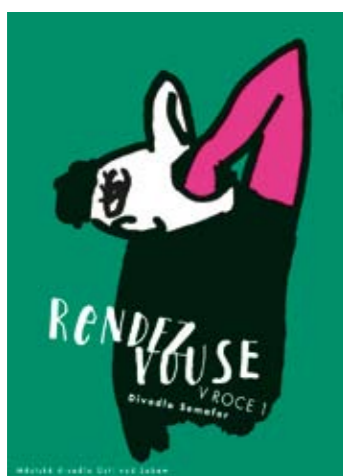
<b>Progetto</b>	Borrowed Light	<b>Organizzatore principale</b> Tero Saarinen Company (Into Liikkeessa Ry), Finlandia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/07/2004	<b>Co-organizzatori</b> Festival Octobre En Normandie, Francia	
<b>Data fine</b>	30/06/2005	Kuopio Dance Festival (Kuopio Tanssii Ja Soi), Finlandia Stiftelsen Dansens Hus, Svezia	

<b>Progetto</b>	Bosnian Triptych	<b>Organizzatore principale</b> Fundacja Pogranicze, Polonia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/06/2005	<b>Co-organizzatori</b> Fondazione Alexander Langer, Italia	
<b>Data fine</b>	30/05/2006	The Public, Regno Unito	

## La cultura dell'immagine in Europa



La grafica modella la cultura visiva della vita quotidiana dei cittadini europei, convogliando messaggi e idee in modo accattivante e di impatto. Il lavoro dei designers è essenziale ed ha responsabilità sociale. I cittadini dovrebbero conoscere la ricca cultura di comunicazione visiva e il patrimonio del design grafico. Il progetto Identity/Integrity (Identità/Integrità) sostiene entrambe queste ambizioni, grazie all'organizzazione di un'esposizione internazionale, in cui il design è considerato uno strumento per affrontare problemi sociali e per promuovere gli scambi interculturali fra designers.



La mostra tenutasi nel 2002, in occasione della famosa 20° Biennale di Brno (Repubblica Ceca), ha messo in evidenza le tendenze più all'avanguardia nella grafica europea e non solo. Questa importante città dell'Europa orientale ha ospitato alcuni dei più noti designers, società ed enti pubblici interessati al tema per un'emozionante settimana di eventi e di confronto.



Oltre alla mostra, è stata organizzata una conferenza, la quale, attraverso il dialogo interculturale, ha esaminato il ruolo dei designer nella formazione delle identità. Il dibattito si è particolarmente concentrato sul design socialmente responsabile in Europa, ispirato allo slogan: «È ora che l'etica si coniughi con l'estetica. È ora che l'integrità bilanci l'identità». Particolare attenzione è stata prestata alle culture in rapido cambiamento, dove il rispetto per le diverse identità è decisivo.

Fra la documentazione da distribuire vi erano i cataloghi della mostra e un CD-ROM per rendere possibile una maggiore circolazione delle opere esposte e dei messaggi del progetto.

<http://brno.icograda.org>

## Arte circense per una nuova generazione

Curiosità, apertura, creatività e audacia artistica sono stati i temi chiave del Progetto Cirque Nouveau, grazie al quale circa 200 giovani con origini culturali diverse hanno avuto l'opportunità unica di sviluppare nuovi e stimolanti numeri per il circo moderno, affascinando il pubblico di tutta Europa con le loro spettacolari esibizioni.

Gruppi di 40 avventurosi giovani provenienti da ognuno dei cinque Paesi europei partecipanti all'iniziativa hanno seguito corsi di orientamento e formazione in scuole di musica e circensi del proprio Paese, al fine di sviluppare le loro capacità e la loro bravura nelle più difficili discipline delle arti sceniche. Dopo alcuni tour nei loro Paesi d'origine, i giovani artisti sono stati finalmente pronti per passare alla fase successiva del progetto – lo scambio internazionale.

La scuola estiva internazionale Cirque Nouveau è stata un insieme di emozioni, partecipazione, inventiva e scoperta che ha reso possibile lo scambio di esperienze tra artisti delle più diverse discipline, come trapezisti, mangiafuoco, danzatori e musicisti. I giovani partecipanti hanno incontrato artisti con una filosofia di vita simile alla loro e si sono aiutati vicendevolmente nell'apprendimento di nuove tecniche e capacità sotto la guida di insegnanti esperti.

Momento culminante di questo ambizioso progetto è stato il Tour internazionale del Cirque Nouveau, che ha consentito di viaggiare e ha regalato visibilità ai giovani artisti e alla loro arte, a vantaggio di entrambi. Il progetto è stato in grado di creare un legame fra le diverse forme d'arte presenti nel circo moderno e fra gli artisti stessi, nonostante le numerose diversità culturali.



<http://www.kulturskoleradet.no>

<b>Progetto</b>	Identity/Integrity: Brno, Capital of Visual Communication in 2002	<b>Organizzatore principale</b> Moravian Gallery In Brno, Repubblica Ceca	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/04/2002	<b>Co-organizzatori</b> Design Austria, Austria	
<b>Data fine</b>	31/03/2003	Icograda, Belgio	

<b>Progetto</b>	Cirque Nouveau Project	<b>Organizzatore principale</b> Norsk Kulturskolerad, Norvegia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/11/2001	<b>Co-organizzatori</b> Arhus Musikkole, Danimarca	
<b>Data fine</b>	31/10/2004	Centrum Voor De Kunsten Parnas, Olanda Circusschool De Hoogte, Olanda Cirkus Cirkör, Svezia Ecole De Cirque De Bruxelles, Belgio Institut De Rythmique Jacques-Dalcroze, Belgio Lillehammer Kulturskole, Norvegia Orebro Kulturskola, Svezia Porsgrunn Kulturetaten, Norvegia	

## Comprendere gli scambi culturali nel Bacino del Mediterraneo



Per secoli il Bacino del Mediterraneo è stato percorso in lungo e in largo, trasformandosi in uno dei punti di scambio culturale più importanti del mondo. Il progetto «CROSSINGS: Movements of peoples and movement of cultures» (CROSSING: mobilità di persone e mobilità di culture) ha svolto una serie di esposizioni straordinarie e di dibattiti sull'impatto dell'interazione storica nell'area del Mediterraneo sulla società moderna a livello locale ed europeo.



Una parte del progetto ha coinvolto più di 80 partecipanti che hanno raccolto 100 oggetti da 20 musei e collezioni private in una mostra itinerante riguardante l'influenza delle Crociate nelle culture mediterranee; l'esposizione ha richiamato circa 45.000 visitatori. Per completare questa prospettiva storica, una seconda mostra itinerante, attraverso le opere di 50 artisti, ha presentato una panoramica contemporanea dell'interazione culturale, ponendo in particolare l'accento sulle esperienze e la comprensione personali dell'artista.



Nel frattempo, una conferenza storica internazionale riuniva più di 250 accademici provenienti da 13 Paesi che hanno dato vita a un forum dinamico per il dialogo interculturale e a un vicendevole scambio di idee. Altre attività, fra cui letture pubbliche e programmi formativi, hanno creato una maggiore consapevolezza del tipo di scambio culturale fra le aree orientali e occidentali dell'area mediterranea e quali cambiamenti concreti ne siano derivati.

Questi eventi hanno consentito di favorire una reciproca apertura alle diversità culturali e al comune patrimonio degli abitanti del Mediterraneo. CROSSINGS ha dimostrato che la mobilità e l'interazione promuovono la diversità culturale, contribuendo inoltre allo sviluppo di nuove forme di espressione. Il progetto ha pubblicato i cataloghi delle mostre e ha contribuito alla fondazione di un Centro Mediterraneo per il Patrimonio Culturale permanente a Cipro.

Per ulteriori informazioni, vedere sul sito: <http://www.pieridesfoundation.com.cy>

## Aprire un'affascinante finestra sul passato dell'Europa

Immigrazione ed emigrazione sono oggi in Europa temi scottanti, come già lo sono stati anche nei due ultimi secoli. Fra il 1840 e il 1920 si è assistito ad un'emigrazione di massa dall'Europa alla volta dell'America, poiché i cittadini fuggivano dalla povertà e dall'oppressione in cerca di un'opportunità nel "Nuovo Mondo". Il progetto EMILE mirava a sviluppare la comprensione di questo periodo cruciale per la storia europea grazie a un'analisi coordinata delle Lettere inviate in patria dagli EMigranti.

Professionisti di organizzazioni culturali e storiche provenienti dai cinque stati partecipanti hanno analizzato le lettere degli emigranti di quel periodo per identificare argomenti e stili comuni. Non solo hanno condiviso efficaci modelli di conservazione dei documenti, ma hanno altresì rivelato una storia europea condivisa, pur con tutte le affascinanti differenze nazionali.

Campioni e materiali selezionati sono stati copiati e tradotti nelle cinque lingue dei Paesi partecipanti e presentati in una straordinaria esposizione (con un catalogo) che ha girato contemporaneamente negli stati coinvolti e che ha portato alla luce i cambiamenti linguistici e culturali intervenuti nel tempo. Grazie alla digitalizzazione, il materiale ha potuto essere conservato e reso accessibile a tutti: il sito di EMILE ospita infatti mostre virtuali con esempi e analisi delle lettere.

In queste lettere, gli emigranti esprimono molti pensieri, paure e dettagli pratici della vita quotidiana, raccontandoci in modo personale e commovente la storia comune europea di quel periodo.

Il pubblico può così apprendere molto sulle esperienze di vita di coloro che sono immigrati nell'Europa di oggi.

[www.emigrantletters.com](http://www.emigrantletters.com)



**Progetto** CROSSINGS: Movements of Peoples and Movement of Cultures – Changes in the Mediterranean from Ancient to Modern Times

**Data inizio** 01/06/2004  
**Data fine** 31/05/2007

**Organizzatore principale** Pierides Foundation/Pf, Cipro  
**Co-organizzatori** Centre de Recherche En Arts, Universite de Picardie Jules Verne, Francia  
Foundation of the Hellenic World, Grecia  
Istituto Per Le Tecnologie Applicate Ai Beni Culturali, Italia  
Superintendence of Cultural Heritage, Malta

**DATI**

**Progetto** EMILE: Leaving Europe for America – early EMigrants Letter stories

**Data inizio** 05/09/2004  
**Data fine** 04/09/2005

**Organizzatore principale** The Foundation Östergötland Regional Museum, Svezia  
**Co-organizzatori** Mayo County Council Library, Irlanda  
Provincia Autonoma di Trento, Italia  
Rozmberk Society, Repubblica Ceca  
The State Archive of the Capital City of Warsaw, Polonia

**DATI**

## L'Arte di strada



L'arte di strada può essere dinamica, sperimentale, provocatoria e controversa, ma è anche una delle forme di rappresentazione più sottovalutate in Europa. «Eunetstar» (EUropean NETwork of STreet Arts – Network europeo delle arti di strada) è stato inaugurato con la speranza di riuscire a promuovere una maggiore qualità delle produzioni artistiche in strada, all'aria aperta e in aree teatrali specifiche, nonché aumentare la popolarità di questa ricca espressione artistica.

Eunetstar è stato lanciato da nove festival internazionali di arte, dall'Irlanda alla Romania, che hanno riunito le forze con uno spirito di sostegno e sviluppo reciproco. L'obiettivo era creare nuovi approcci alla coproduzione, coinvolgendo festival di vari Paesi. Laboratori internazionali, sponsorizzazioni di professionisti, traduzione e adattamento di opere già esistenti sono stati fonte di ispirazione per nuove forme di espressione e hanno ottimizzato il potenziale di alcuni dei migliori artisti di strada europei.

Il network ha avviato inoltre una ricerca qualitativa fra il pubblico dei vari festival per meglio comprenderne le preferenze e consentire lo sviluppo di rappresentazioni sempre più apprezzate. Il sostegno fornito alle (co-)produzioni si è pertanto concentrato su spettacoli che avrebbero suscitato il massimo apprezzamento nei vari festival, al fine di consentire un loro ulteriore miglioramento.

Per completare l'opera dal punto di vista produttivo, il progetto si proponeva inoltre di raggiungere gli spettatori e ampliare la conoscenza della qualità e varietà dell'arte di strada in Europa. Questa forma di espressione è stata pubblicizzata attraverso la creazione di alcuni siti web nonché la produzione e distribuzione di DVD promozionali.

## Un tour multimediale nella ricca tradizione letteraria europea

Il patrimonio letterario europeo è unico e spazia attraverso i secoli e sull'intero continente. Il progetto «EuRoLiteraTur» ha creato una presentazione moderna e dinamica della storia e della pluralità della letteratura europea avvalendosi di nuove tecnologie con il preciso scopo di diffondere e incoraggiare la lettura.

Il progetto ha preparato un'esposizione elettronica cronologica della letteratura europea come soluzione innovativa rispetto agli stili classici di presentazione. Un sistema dotato di touch-screen fornisce un accesso interattivo alle informazioni, corredandole di proiezioni video e schermi al plasma. Nel 2005, il progetto ha toccato sei Paesi: Romania, Grecia, Spagna, Italia, Polonia e Repubblica Ceca.

EuRoLiteraTur ha promosso la conoscenza del patrimonio comune europeo, dando rilievo alle radici europee condivise della letteratura. In questo viaggio per l'Europa, inoltre, vengono esplorate le notevoli diversità delle opere letterarie dei vari Paesi in periodi storici differenti.

A Bucarest è stata allestita una mostra permanente, mentre un'altra virtuale online continua a presentare una dettagliata enciclopedia della storia della letteratura europea. Sono inoltre disponibili immagini degli autori ed brani scelti delle loro opere contenuti in libri elettronici e filmati video. Il progetto promuove quindi i capolavori della letteratura europea e dimostra il potenziale offerto da informazioni culturali ben organizzate, interattive e accessibili.

Ulteriori informazioni sul sito:  
<http://www.euroliteratur.ro>



<b>Progetto</b>	EUNETSTAR	<b>Organizzatore principale</b> International Straattheaterfestival Gent, Belgio	<b>DATI</b>
<b>Data inizi</b>	01/05/2003	<b>Co-organizzatori</b> Stockton International Riverside Festival, Regno Unito	
<b>Data fine</b>	30/04/2006	Namur en Mai – Festival international des Arts forains, Belgio L'Avant-scène Coup de Chauffe, Francia Galway Arts Festival, Irlanda Oerol Festival, Olanda Festival Teatralny Malta, Polonia	

<b>Progetto</b>	EuRoLiteraTur – Interactive and Multimedia Exhibition	<b>Organizzatore principale</b> The Romanian Literature Museum, Romania	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/05/2004	<b>Co-organizzatori</b> Academy of Humanities And Economics in Lodz (Ahe), Polonia	
<b>Data fine</b>	30/04/2005	Colline Romane Turismo Spa, Italia Magister Software, Romania Mt Formacion Y Educacion, Spagna Tempo Centre, Repubblica Ceca The Prefecture of Athens, Grecia	



## Ballare attraverso l'Europa



La danza è una delle forme d'arte più vivace e diffusa e costituisce pertanto un elemento irrinunciabile nelle tradizioni folcloristiche di molti Paesi europei e delle culture minoritarie. L'European Dance Caravan è stato uno spettacolo inconsueto di ballo itinerante che coniugava il meglio della musica e della danza tradizionale di otto stati europei in una tournè all'interno degli stessi.



Compagnie di danza da Cipro, Finlandia, Grecia, Italia, Polonia, Romania e Spagna, in collaborazione con l'Hungarian Duna Art Ensemble, hanno riunito in un unico spettacolo quasi duecento danzatori e musicisti, molti dei quali appartenenti a minoranze etniche. La diversità degli stili di ballo e delle tradizioni degli otto Paesi è stata armonizzata in una composizione artistica vivace e originale.



Lo spettacolo itinerante ha rispettato tutti gli aspetti delle diverse tradizioni folcloristiche, dalla musica ai coloratissimi costumi, sia nelle forme espressive più antiche sia in quelle contemporanee. Una delle tante rappresentazioni è stata una composizione musicale unica per orchestra che ha dimostrato ancora una volta i potenti effetti di una fusione culturale di successo.

Durante il tour europeo, questo spettacolare progetto ha accresciuto la consapevolezza della comune eredità culturale condivisa dagli artisti e dal pubblico, provenienti da Paesi tanto diversi come Finlandia e Cipro. Ha inoltre promosso il rispetto per le tradizioni folcloristiche delle diverse nazioni e comunità in Europa, a prescindere dalle differenze sociali di ogni singola realtà.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito: [www.eudancecaravan.com](http://www.eudancecaravan.com)

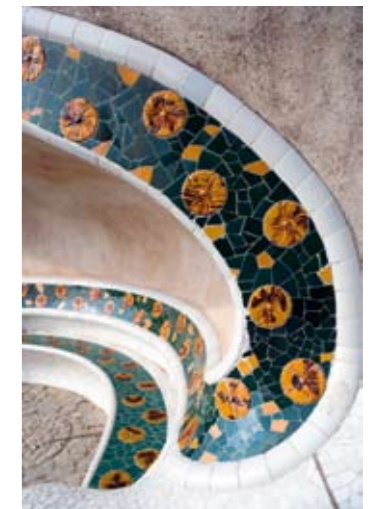
## Nuovo slancio all'arte urbana contemporanea in Europa

In Europa, l'arte urbana contemporanea mostra un grado elevato di diversità e dinamismo. Il progetto «European Identity: style versus artists» (Identità europea: stile e artisti a confronto) ha cercato di accrescere la conoscenza della qualità e dell'importanza di questi fondamentali mezzi di espressione artistica, mettendo a confronto le opere di artisti contemporanei e coinvolgendo il pubblico in una reale valutazione della loro rilevanza culturale.

Il progetto ha preso in esame le diverse interpretazioni della vita quotidiana in un ambiente urbano da parte di artisti provenienti da varie aree metropolitane europee. Sono stati inoltre condotti studi estetici e tecnici delle opere, che hanno portato all'organizzazione di una serie di laboratori e mostre in ampie aree cittadine. Eventi che hanno coinvolto giovani artisti e professionisti affermati, avvicinando la loro arte al pubblico.

Gli artisti provenienti dai diversi Paesi partecipanti hanno avuto la possibilità di dibattere e scambiarsi opinioni per migliorare il proprio percorso creativo, mentre il confronto estetico e tecnico delle diverse opere d'arte ha spinto gli autori e il pubblico a considerare i meriti culturali dell'arte urbana.

Il progetto ha altresì incoraggiato una migliore comprensione e un controllo più approfondito del fenomeno di quest'arte, dando un contributo alla possibile creazione di un futuro Centro Europeo di Arte Urbana.



Progetto		European Dance Caravan	Organizzatore principale
			Bm Duna Art Ensemble General Kht of The Interior, Ungheria
Data inizio	23/10/2004		Co-organizzatori
Data fine	23/10/2005		Akragas Folk Dance Group, Italia
			Folk Music Festival Kaustinen, Finlandia
			Haromszek Tancegyüttes, Romania
			Hellenic Centre For Folk Studies, Grecia
			Instituto Europeo Para La Promocion del Folklore Y La Danza, Spagna
			Pissouri Folklore Association, Cipro
			Uniwersytet Marii Curie-Sklodowskiej, Polonia

**DATI**

Progetto		European Identity: Style versus Artists	Organizzatore principale
			Comune di Rozzano, Italia
Data inizio	01/04/2002		Co-organizzatori
Data fine	30/03/2003		Stadt Wolfsburg, Germania
			Techno, Repubblica Ceca
			Werkstätte für bildende Künstler, Austria

**DATI**

## Luoghi e storia dell'Europa attraverso la scultura



Il progetto «European Space» (Spazio europeo) si è servito di sculture come punto di partenza per un'affascinante indagine del patrimonio comune europeo e delle sue differenze storiche e culturali. Confrontando le sculture del passato con quelle di artisti contemporanei di tutta Europa, il progetto ha messo in evidenza la diversità delle opere d'arte e degli stili delle aree orientali e occidentali europee.



La mostra European Space del 2004 tenutasi presso la Quadriennale di scultura di Riga è stata il fulcro del progetto, con la presentazione di 25 sculture provenienti da vari Paesi europei e risalenti a 2 periodi simbolici della storia d'Europa: l'inizio del progetto politico europeo negli anni Cinquanta e il momento in cui i primi Paesi dell'Europa centro-orientale entrarono a far parte dell'UE nel 2004.



La mostra è stata accompagnata da una conferenza, «Spazio colonizzato», e da cinque seminari in ognuno dei Paesi co-organizzatori, oltre che da un forum di discussione online aperto ai partecipanti e al grande pubblico. Ognuno di questi eventi ha dato vita a dibattiti di alto profilo su temi professionali legati alla scultura, allo sviluppo culturale e alla diversità in Europa.

Un programma di formazione, «n space», e un laboratorio internazionale di scultura in Lettonia hanno inoltre coinvolto vari professionisti in un confronto sullo spazio culturale contemporaneo in Europa. Il progetto non ha tuttavia mostrato solo l'evolversi dell'importanza dei Paesi centro-orientali, fornendo al pubblico accesso a informazioni su questa disciplina artistica, ma ha aiutato a creare delle reti di collaborazione sostenibili, in particolare per supportare i giovani scultori europei.

Il progetto può essere visitato sul sito: [www.sculpturequadrenial.lv](http://www.sculpturequadrenial.lv)

## Collegamenti tra i giornalisti che si occupano di cultura

I giornali che si occupano di cultura rappresentano l'immagine dell'Europa come nessun altro mezzo di comunicazione, proponendo le ultime tendenze culturali, estetiche, filosofiche e politiche. Le riviste culturali tradizionali sono pubblicazioni di elevata qualità, ma con una diffusione purtroppo piuttosto limitata. Il progetto Eurozine è stato studiato per raggiungere un pubblico di lettori più vasto grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.

Eurozine è nato da un network informale di riviste culturali risalente al 1983. Oggi è una rete che collega le principali pubblicazioni europee del settore e un portale per autori ed editori, che promuove più di 50 riviste partecipanti al progetto con collegamenti a molti giornali e istituzioni di tutta Europa. Eurozine è inoltre una rivista online con una propria linea editoriale, che pubblica i migliori articoli dai giornali partner corredati di traduzioni a fronte dei testi originali.

Si tratta pertanto di un nuovo punto di accesso alla cultura, alla letteratura e alla politica europea. Mettere online le tematiche culturali dell'Europa ha significato offrire un ampio accesso ad una più vasta gamma di opinioni e punti di vista forniti dai giornali legati al network e dar vita in tal modo ad un rinnovato scambio e dibattito critico, in particolare fra autori ed editori.

Eurozine ospita inoltre l'annuale «Incontro europeo delle pubblicazioni culturali» (European Meeting of Cultural Journals), una piattaforma dedicata a riviste partner, intellettuali e autori per creare rapporti di collaborazione e condividere conoscenze sulla gestione idee sui contenuti.

Visitate il sito: [web www.eurozine.com](http://web www.eurozine.com)



<b>Progetto</b>	European Space – Sculpture Quadrenial Riga 2004	<b>Organizzatore principale</b> Center For Art Management And Information, Lettonia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/10/2003	<b>Co-organizzatori</b> Association Of Finnish Sculptors, Finlandia British Council Latvia, Regno Unito Contemporary Art Centre Of The Lithuanian Art Museum, Lituania Estonian Sculptors Union, Estonia Riksstallningar, Svezia	
<b>Data fine</b>	30/09/2004		

<b>Progetto</b>	Eurozine – an Alliance between Old and New Media	<b>Organizzatore principale</b> Eurozine-Verein zur Vernetzung von Kulturmedien, Austria	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/11/2003	<b>Co-organizzatori</b> Centro De Estudos Sociais, Portogallo Fund For Central And East European Book Projects, Olanda Kritika & Kontext, Slovacchia Ord & Bild, Svezia Transit Europäische Revue, Austria Vikerkaar Perioodika Aktsiaselts, Estonia Wespennest zeitschrift für brauchbare texte und bilder, Austria Zeitschrift des Hamburger Instituts für Sozialforschung, Germania	
<b>Data fine</b>	31/10/2004		

## La cultura unisce udenti e non udenti



Questo festival ha lanciato un processo per eliminare le barriere che isolano i non udenti dagli udenti. Perché ha avuto inizio il Festival della Sordità di S. Francesco di Sales a Nitra (Slovacchia)? Anna Šmehilová sn., l'organizzatrice, afferma:

*«Lo scopo principale del Festival Culturale Internazionale della Sordità di S. Francesco di Sales a Nitra è di sottolineare che la cultura può essere un mezzo di unione. e per questo ci siamo concentrati sul miglioramento della mobilità culturale degli artisti non udenti in Europa».*



Partners provenienti da quattro Paesi hanno organizzato una serie di attività per il festival, Laboratori di teatro e pittura, un seminario sulla cultura della sordità e mostre di arte e teatro hanno dimostrato la ricchezza della cultura dei non udenti e la loro diversità artistica. Com'è stato influenzato il progetto dalla cooperazione con i co-organizzatori provenienti da altri paesi europei?

*«I Co-organizzatori hanno portato un approccio internazionale al progetto, curando alcune sezioni e attività con l'apporto di numerose informazioni sulla cultura e l'arte dei non udenti».*

Quali sono stati i vantaggi per la comunità di Nitra?

*«La città di Nitra è diventata il centro della cultura dei non udenti, acquisendo notorietà in patria e all'estero. Le istituzioni pubbliche hanno partecipato alla vita sociale e pubblica dei non udenti e preso impegni per un miglioramento e un adattamento dei metodi di istruzione a loro dedicati».*

Il progetto, pertanto, ha aperto la cultura dei non udenti ad un nuovo pubblico, ospitando scambi e dibattiti sulle innovative forme di espressione nelle arti della minoranza non udente.

## La storia perduta – salvare il nostro patrimonio culturale

«Sei stato derubato». Un cartello all'esterno del museo di Cipro scandisce il provocatorio motto della mostra multimediale: saccheggio e contrabbando del patrimonio culturale mondiale. Cipro è stata attentamente selezionata come Paese ospite del progetto. Solo qui, infatti, nel corso dei secoli sono stati depredati più di 100 siti archeologici e sottratte decine di migliaia di icone bizantine, mosaici e dipinti.

Ospitato in tre musei archeologici europei da giugno a ottobre 2006 (Atene, Nicosia e Nemea), il progetto si compone di una mostra con testi e illustrazioni, presentazioni multimediali dotate di sistemi touch-screen, giochi interattivi e proiezioni video.

Il progetto documenta inoltre gli sforzi fatti per restaurare i manufatti danneggiati, come la statua di Settimio Severo, ritrovata nel 1928, e fatta in tanti pezzi per venderne l'oro al suo interno. Il museo di Cipro ha restaurato questo capolavoro, una delle poche opere in bronzo al mondo giunte fino a noi.

La mostra si è svolta in un periodo in cui l'etica dei musei occidentali è stata fortemente discussa, insieme alle misure necessarie per la protezione del patrimonio culturale mondiale. Il progetto vuole raccontare la storia del contrabbando di antichità dalla creazione del Louvre, del British e del Metropolitan Museum fino alla distruzione del Museo Nazionale dell'Irak nel 2003.

Di interesse per un pubblico eterogeneo, HISTORY LOST fornisce le prove di uno dei più distruttivi attacchi al patrimonio culturale mondiale.

Il sito web del progetto può essere visitato al seguente indirizzo [www.anemon.gr](http://www.anemon.gr)



<b>Progetto</b>	4th International Festival of the Deaf of St. Francis of Sales in Nitra	<b>Organizzatore principale</b> Effeta – Stredisko Sv. F. Saleského, Slovacchia
<b>Data inizio</b>	01/10/2005	<b>Co-organizzatori</b> A.C.T.I.S., Francia
<b>Data fine</b>	30/09/2006	Janackova Akademie Muzických Umení, Repubblica Ceca Scholengemeenschap Effatha, Olanda

**DATI**

<b>Progetto</b>	HISTORY LOST – Saving our Cultural Heritage	<b>Organizzatore principale</b> Anemon Productions, Grecia
<b>Data inizio</b>	01/06/2005	<b>Co-organizzatori</b> 4th Ephorate of Classical Antiquities, Corinth (Ministry Of Culture), Grecia
<b>Data fine</b>	31/05/2006	Department of Antiquities, Cipro McDonald Institute, University of Cambridge, Regno Unito

**DATI**

## Una sfida agli stereotipi geografici e culturali attraverso l'arte



Il progetto «How to Do Things? in the middle of (no)Where...» (Come fare le cose? In mezzo al nulla...) affronta in modo giocoso la frammentazione dei confini europei e alcuni pregiudizi ad essa legati. Nel centro di una pianina dell'Europa è stato tracciato a caso un cerchio e gli artisti dell'area selezionata sono stati invitati a creare un'opera in una città che non avevano mai visitato. Il risultato ha prodotto un dibattito interculturale su temi quali l'identità, le tradizioni e la cultura in Europa.



Il progetto ha interessato 14 Paesi e 28 artisti che hanno vissuto per un mese a Budapest, Bucarest, Kiev, Copenaghen o Berlino. I partecipanti provenivano da numerosi Paesi, dall'Olanda all'Ucraina, garantendo pertanto la totale diversità dei punti di vista all'interno e all'esterno dell'UE.



Gli artisti sono stati invitati a lavorare sul tema delle utopie sociali per stimolare la riflessione sulle diverse realtà e contesti europei. Il risultato della loro lavoro è stato esposto in ognuna delle cinque città. Una mostra finale a Berlino ha riunito tutte le opere ed è stata corredata da un catalogo e da una conferenza di due giorni per esplorare le esperienze legate al progetto.

Le opere d'arte prodotte spaziano dalle osservazioni personali delle tradizioni culturali e delle diverse realtà europee a più astratte riflessioni sull'identità e la rappresentazione. Il metodo di lavoro aperto e il tema hanno garantito che fossero messe in discussione in modo totalmente nuovo le certezze dell'Europa moderna e il significato di essere cittadini europei, accrescendo al contempo la mobilità degli artisti.

Visitate sito web all'indirizzo [www.howtodothings.net](http://www.howtodothings.net)

## Promuovere la cultura Rom in Europa

La cultura Rom occupa un posto particolare nel mosaico delle culture europee. L'intolleranza e la reciproca mancanza di comprensione hanno tuttavia generato ciò che molti considerano il «problema Rom», specialmente in Europa orientale. Il sesto Festival Mondiale Rom, KHAMORO, ha affrontato tale problematica promuovendo la celebrazione della cultura Rom coinvolgendo artisti provenienti da vari Paesi.

Il festival, tenutosi a Praga nel maggio 2004, ha mostrato la ricchezza e la varietà della cultura e delle tradizioni Rom. Riunendo alcuni dei migliori artisti Rom e Sinti da tutta Europa, gli organizzatori del festival si sono strenuamente impegnati per migliorare l'immagine dei Rom, combattere il razzismo, sfidare i pregiudizi e promuovere il rispetto dei diritti delle minoranze.

Al fine di mostrare la diversità dell'arte Rom, il festival comprendeva film, opere teatrali, danze, letteratura, fotografia e arti plastiche. Era inoltre possibile ascoltare musica tradizionale e jazz, nonché un concerto di gala che ha riunito tutti i partecipanti dei diversi gruppi Rom.

Durante il festival sono state organizzate una vasta campagna mediatica e una sfilata degli artisti per le vie della città vecchia di Praga per cercare di raggiungere il grande pubblico, anche coloro che non avrebbero preso parte a una manifestazione di questo tipo.

Una serie di seminari di quattro giorni ha consentito di dibattere temi di fondamentale importanza per la cultura e i diritti dei Rom. Politici di rilievo, attivisti, intellettuali e artisti di comunità Rom e non solo si sono riuniti durante questi incontri aperti, sempre sostenuti da servizi di interpretariato in lingua rom, ceco e inglese al fine di assicurare il livello dello scambio interculturale.

[www.khamoro.cz](http://www.khamoro.cz)



Progetto		Organizzatore principale	
Progetto	How to Do Things? in the middle of (no) Where?	Uqbar- Gesellschaft für Repräsentationsforschung e.V., Germania	DATI
Data inizio	01/08/2005	Co-organizzatori	
Data fine	31/07/2006	Icra - International Centre For Contemporary Art, Romania Kunstraum Kreuzberg, Germania Nikolaj - Ccac, Danimarca Trafo-House of Contemporary Arts, Ungheria	

Progetto		Organizzatore principale	
Progetto	The World Roma Festival KHAMORO 2004	The Ngo Word 21 (Slovo 21), Repubblica Ceca	DATI
Data inizio	16/04/2004	Co-organizzatori	
Data fine	15/04/2005	Alfa Stiftung, Olanda Council of Polish Roma, Polonia	

## Una spettacolare rappresentazione multiculturale di arte contemporanea



Ogni anno, in maggio, Bruxelles ospita il **KunstenFESTIVALdesArts**, evento multiculturale di tre settimane di arte contemporanea che riunisce i cittadini francofoni e fiamminghi, oltre alla vasta popolazione internazionale della città.



Istituito nel 1994, il festival ha come centro l'idea del superamento delle frontiere e dell'avvicinamento delle comunità divise dalla differenza linguistica. Vengono organizzati circa 30 diversi spettacoli in 15 luoghi di incontro di Bruxelles. Gli eventi comprendono teatro, danza, musica-teatro, cinema, arti visive, multimedialità e opere multidisciplinari.



Nel 2002 i finanziamenti del progetto Culture 2000 hanno consentito a due compagnie teatrali – una del nord e una del sud Europa – di partecipare al festival, offrendo pertanto un palcoscenico agli artisti e alle loro opere affinché fossero apprezzati anche da un pubblico internazionale.

Dall'Olanda, ZT Hollandia (Zuidelijk Toneel Hollandia) ha portato in scena una rappresentazione delle *Baccanti di Euripide*, mentre dall'Italia il festival ha ospitato lo spettacolo del *Teatrino Clandestino* sull'Iliade di Omero.

Grazie al **KunstenFESTIVALdesArts**, il progetto è riuscito a costruire un ponte fra le differenze linguistiche e nazionali, riproponendo due dei più antichi tesori letterari dell'Europa nel contesto della moderna UE aprendosi al contempo ad un nuovo pubblico.

Vedere sito web all'indirizzo [www.kfda.be](http://www.kfda.be)

## L'importanza del merletto per l'eredità culturale europea

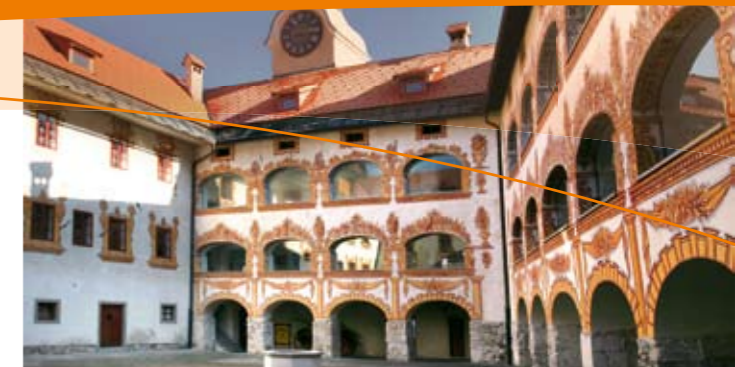
«Il merletto», disse un osservatore del XVII secolo, «è una rete sottile che nutre l'orgoglio del globo intero; circonda con i suoi leggeri ricami mantelli e scialli, mostrandosi con magnificenza attorno alle gole e alle mani dei re». Si tratta di un prodotto legato da secoli alla tradizione di diversi Paesi europei e la sua fabbricazione rivela sia incredibili differenze regionali sia una forte eredità comune. Il progetto «Land of Lace» (il Paese dei merletti) aveva come obiettivo la preservazione e la promozione delle produzioni tradizionali e contemporanee in Europa.

Quattro organizzazioni in Slovenia, Italia e Finlandia hanno ricercato le origini del merletto e delle sue trasformazioni nel tempo, confrontando gli stili dei diversi centri europei rinomati per la produzione di trine fatte a mano. Questa attività è stata realizzata in preparazione di una mostra permanente e di altre esposizioni temporanee durante il Festival del Merletto, appositamente organizzato,

presso il Centro per lo sviluppo e la ricerca del merletto, entrambi a Idria, in Slovenia. Le esposizioni sono state accompagnate da brochure, guide e laboratori internazionali tenutisi durante il festival per promuovere lo scambio interculturale. I partecipanti, hanno discusso nuovi modi per rappresentare il merletto nell'eredità culturale europea, in relazione al turismo, alla formazione e al design contemporaneo.

Il progetto ha reso disponibile al pubblico una collezione unica di rocchetti per merletto e aperto una serie di collegamenti tra i centri professionali per un dialogo continuo sulla conservazione e la promozione di questa preziosa lavorazione in Europa.

Vedere sito web all'indirizzo [www.landoflace.com](http://www.landoflace.com)



DATI		
<b>Progetto</b>	KunstenFESTIVALdesArts 2002	<b>Organizzatore principale</b> Festival International Des Arts-Bruxelles, Belgio
<b>Data inizio</b>	01/01/2002	<b>Co-organizzatori</b> Le Maillon – Strasburgo, Francia
<b>Data fine</b>	31/12/2002	Teatrino Clandestino, Italia Zt Hollandia, Olanda

DATI		
<b>Progetto</b>	Land of Lace	<b>Organizzatore principale</b> Obcina Idrija, Slovenia
<b>Data inizio</b>	01/08/2005	<b>Co-organizzatori</b> Mestni Muzej Idrija, Slovenia
<b>Data fine</b>	31/07/2006	Musei Provincia di Gorizia, Italia Rauman Museo, Finlandia

## Ritorna il primo teatro ebraico del mondo



Il primo teatro ebraico d'Europa fu aperto nel lontano 1876. Nonostante radici tanto antiche, il ruolo del teatro e della cultura ebraica all'interno dell'eredità culturale europea non è ancora completamente compreso e apprezzato. Il progetto «Le premier théâtre juif du monde» (Il primo teatro ebraico del mondo) affronta questa anomala situazione grazie a un festival itinerante di cultura ebraica.



I cinque co-organizzatori hanno basato il loro teatro itinerante sulle comunità ebraiche dell'Europa centrale e, partendo da questo, il progetto ha ripercorso i passi del primo teatroviaggiante, superando i confini nazionali, linguistici e culturali per visitare 14 città europee, da Vilnius a Parigi.



Artisti da Paesi europei differenti hanno presentato la diversità e la qualità della cultura ebraica ad un nuovo pubblico, presentando opere ispirate a teatro, musica, cinema, arte, letteratura e perfino alla gastronomia ebraica. Ogni città visitata ha potuto celebrare la cultura ebraica, ma in particolare il festival di Iasi, in Romania, ha superato tutte le aspettative, richiamando oltre 5000 spettatori.

Il festival ha raggiunto un profilo internazionale anche grazie al Presidente della Romania il quale, la sera della prima, ha dato il via ai lavori di una commissione di studio sulle conseguenze dell'Olocausto. Tale annuncio ha ottenuto una vasta copertura da parte delle televisioni, che si è estesa anche al seminario interculturale del Festival di Iasi sulla storia ebraica in Europa centrale aperto ad accademici e pubblico. Il festival è stato pertanto in grado di promuovere una seria riflessione sul ruolo della cultura e delle tradizioni ebraiche nelle moderne società europee.

## Nuovo pubblico per le opere classiche europee

L'Europa può vantare un'eredità teatrale diversificata e unica, con una ricca varietà di opere classiche che possono essere reinterpretate per un pubblico nuovo. Magic-Net mira proprio a questo. Il progetto desidera infatti ampliare la consapevolezza delle tradizioni culturali europee, rompendo al contempo le barriere e promuovendo lo sviluppo professionale nel mondo dell'arte.

Magic-Net riunisce compagnie teatrali provenienti dall'Europa occidentale e orientale in coproduzioni pensate per un pubblico dai 16 ai 25 anni. Le rappresentazioni sono basate su miti, leggende, saghe e drammi classici che costituiscono l'infinita tradizione letteraria dei Paesi e delle regioni che prendono parte all'iniziativa.

Ogni coproduzione visita città e festival europei con spettacoli arricchiti da laboratori in cui gli artisti stranieri presentano le proprie tradizioni. I giovani partecipanti sono incoraggiati a esplorare le loro abilità artistiche e a sviluppare una maggiore comprensione degli altri cittadini europei.

Magic-Net sostiene la mobilità transnazionale dei professionisti a tutti i livelli nelle arti dello spettacolo, dai costumisti agli attori, aiutandoli a sviluppare le loro capacità imparando dal talento e dall'esperienza di altri Paesi europei. La cooperazione e lo scambio transnazionale consentono ai partecipanti di lavorare nei teatri all'estero e ai gruppi di professionisti del medesimo settore di incontrarsi per corsi di formazione e laboratori. In questo dialogo interculturale ogni partecipante ha qualcosa da insegnare e qualcosa da imparare dagli altri.

I partner del progetto stanno progettando di mantenere Magic-Net come rete di collaborazione permanente: [www.magic-net.org](http://www.magic-net.org)



<b>Progetto</b>	Le Premier Théâtre Juif du Monde et les Communautés Juives d'Europe Centrale: Circulation des Artistes et des Idées	<b>Organizzatore principale</b> Centre Culturel Français de Iasi, Francia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	15/04/2003	<b>Co-organizzatori</b> Institut Polonais de Bucarest, Polonia Mairie de Iasi, Romania Rocktheater Dresden, Germania Theatre Juif D'Etat Tes, Romania	
<b>Data fine</b>	20/03/2004		

<b>Progetto</b>	Magic-Net – A European Theatre Network	<b>Organizzatore principale</b> Mecklenburgisches Staatstheater Schwerin GmbH, Germania	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/06/2005	<b>Co-organizzatori</b> Divadlo Astorka Korzo '90, Slovacchia Het Met Theater, Olanda Pilot Theatre Company, Regno Unito Regionteatret I More Og Romsdal – Teatret Vart, Norvegia Teatr Jeleniogorski, Polonia Teatro Guirigai, Spagna Teatro O Bando, Portogallo Theater der Jungen Welt, Germania Vat Theatre, Estonia	
<b>Data fine</b>	31/05/2008		

## Tutto sul jazz



La fusione e la contaminazione delle culture non è un fenomeno nuovo in Europa e ciò è particolarmente vero per il mondo del jazz. Le influenze provenienti da Paesi e regioni diverse si sono fuse ed evolute per dare forma a una diversità di stili straordinariamente ricca. «Moving Music» ha preso come esempio il jazz per dimostrare gli effetti positivi delle migrazioni nella cultura europea, fornendo opportunità di cooperazione internazionale per nuove performance jazz.



Il gruppo organizzatore ha invitato personalità leggendarie del jazz a cooperare con una nuova generazione di artisti europei. Le diverse radici culturali di questi personaggi ricordano che gli artisti e la musica non sono limitati da barriere geografiche, linguistiche o culturali. La collaborazione musicale frutto del progetto ha portato all'organizzazione di diciotto eventi che hanno visto la partecipazione di più di 50 artisti da Londra, Seine-Saint-Denis e Budapest.



Le rappresentazioni sono state accompagnate da dibattiti e laboratori creando l'opportunità per nuovi incontri, confronti di idee, e nuovi e ispirati modi di pensare. L'esperienza positiva del jazz ha incoraggiato un generale apprezzamento sull'arricchimento provocato dall'impatto delle migrazioni nella cultura europea in generale.

Più di 6.000 persone hanno partecipato al progetto, fra pubblico ed estimatori di questo genere musicale, e i commenti hanno dimostrato che quest'esperienza, gratificante per tutti i partecipanti, ha contribuito a diffondere il messaggio che il «jazz è la metafora di come dovrebbero e potrebbero essere le Nazioni Unite».

[www.europejazz.net](http://www.europejazz.net)

## Una dimensione aggiunta per l'arte baltica

«Network Baltic» ha ampliato le tradizionali opportunità offerte dalle accademie d'arte nazionali grazie al lancio, nell'area del Mar Baltico, di una rete sostenibile e dinamica di artisti e istituzioni provenienti da Paesi UE o dagli stati vicini. Il progetto ha creato una sorta di accademia internazionale, sostenendo i migliori giovani talenti della regione e promuovendo la mobilità geografica degli artisti e delle loro opere.

Il programma ha collegato istituti artistici di 10 stati baltici sotto la coordinazione svedese e ha organizzato una serie di laboratori e seminari per promuovere lo scambio e i contatti interculturali fra giovani artisti. I laboratori e le mostre annuali hanno coinvolto partecipanti da tutti i 10 Paesi, aprendo nuove possibilità per l'arte grafica durante i tre anni di durata del progetto.

Ogni partner nazionale ha proposto una mostra virtuale di 10 suoi giovani artisti sul sito web di Network Baltic. Da questa dimostrazione congiunta

della ricchezza di talento e idee della regione baltica, è stato scelto un artista per Paese e la collaborazione fra i dieci prescelti ha portato alla creazione di una vera e propria mostra che ha visitato le aree di interesse. I 10 artisti selezionati hanno inoltre avuto la possibilità di restare una settimana presso il partner principale del progetto, Grafikens Hus; un'esperienza unica per lo sviluppo artistico e personale dei giovani partecipanti.

Baltic Network ha analizzato le opportunità e le sfide per le arti figurative nell'era commerciale e digitale e le richieste di identità da parte dei giovani artisti in un periodo di grande cambiamento geo-politico per l'Europa. Il progetto era inoltre arricchito da dieci opere grafiche elaborate dai vincitori, un esaustivo catalogo di tutte le opere e una rete di collaborazione vivace e duratura.

Informazioni generali:  
[www.grafikenshus.se/00179/00182/](http://www.grafikenshus.se/00179/00182/)



<b>Progetto</b>	Moving Music – A Jazz Odyssey	<b>Organizzatore principale</b> Serious Events Ltd, Regno Unito
<b>Data inizio</b>	31/08/2005	<b>Co-organizzatori</b> A38 Kulturális Kozhasznu Tarsasag, Ungheria
<b>Data fine</b>	30/08/2006	Banlieues Bleues, Francia

**DATI**

<b>Progetto</b>	Network Baltic – a New Dimension	<b>Organizzatore principale</b> Grafikens Hus Gripsholms Kungsladugard Ab, Svezia
<b>Data inizio</b>	01/05/2002	<b>Co-organizzatori</b> Academy Of Fine Arts Aarhus, Danimarca
<b>Data fine</b>	30/04/2005	Academy of Fine Arts, Helsinki, Finlandia
		Akademia Sztuk Pięknych Warsaw, Polonia
		Art Academy of Latvia, Lettonia
		Estonian Academy of Arts, Estonia
		Hochschule für Kunst und Design, Germania
		Centro informativo per l'arte contemporanea (Icca), Lituania
		Centro interdisciplinare per la formazione professionale specialistica di S. Pietroburgo, Russia
		Accademia di belle arti di Trondheim, Norvegia

**DATI**

## Manifesta, il manifesto dell'arte contemporanea



La Biennale Manifesta è un importante e affascinante evento nel mondo dell'arte contemporanea. Si tratta di un progetto itinerante, che tocca diverse città europee. Dal 1996 è una piattaforma per nuove ed emergenti forme d'arte, che stimola il dialogo fra artisti e pubblico. Il progetto «New European Contemporary Art Network» (Nuova rete europea per l'arte contemporanea) ha sostenuto due edizioni di Manifesta a Francoforte e San Sebastian.

Il progetto ha contribuito in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi strategici di Manifesta quali l'aumento della trasparenza della rete di cooperazione e il raggiungimento di un nuovo pubblico, anche grazie alla digitalizzazione dei suoi ricchissimi archivi, contenenti 10 anni di arte contemporanea in Europa. La pubblicazione online dell'archivio e di riviste tematiche ha dato maggiore consapevolezza dei confini esistenti e ha creato un dibattito su temi di interesse per l'arte contemporanea.

È stato inoltre pubblicato un imponente volume su 10 anni di mostre Manifesta, «The Manifesta Decade: Debates on Contemporary Art Exhibitions and Biennials in Post-Wall Europe» (Un decennio di Manifesta: dibattiti sulle mostre e le biennali di arte contemporanea nell'Europa post-muro di Berlino). Il testo è una profonda e provocatoria analisi della situazione culturale, organizzativa e politica dell'Europa dalla quale è nata Manifesta.

Le mostre di Manifesta erano già basate su processi aperti e dinamici di cooperazione interculturale fra curatori di nazionalità diverse. Questi principi sono stati ulteriormente promossi negli eventi estivi di Manifesta 2004, a Liverpool, che hanno incoraggiato gli scambi fra organizzatori di eventi legati alle arti visive di tutta Europa al fine di adottare approcci più originali nella collaborazione con il pubblico.

Vedere sito web all'indirizzo: [www.manifesta.org](http://www.manifesta.org)

## I confini della musica

Le città situate nelle immediate vicinanze delle capitali si sentono spesso messe in ombra e i loro talenti artistici vengono calamitati dalle maggiori opportunità offerte dai grandi centri urbani. Le cosiddette «Edge cities», tuttavia, possono anche essere vivaci e vibranti. «New Media Edge» ha lavorato con giovani artisti emergenti provenienti da quattro «edge cities» che prendevano parte all'European Edge Cities Network: Croydon (Inghilterra), Nacka (Svezia), Kifissia (Grecia) e Ballerup (Danimarca). Il progetto mirava a promuovere fra i giovani l'utilizzo delle nuove tecnologie, che possono essere utilizzate come uno strumento per fondere concept audio e video in modo creativo.

Concentrandosi sulla composizione e l'esecuzione di musica originale, il progetto ha sostenuto uno scambio interculturale e la mobilità dei giovani musicisti, coinvolgendo circa 30 artisti delle città partecipanti e dimostrando l'incredibile potenziale artistico della cooperazione internazionale in Europa.

Alcuni esperti hanno organizzato corsi specialistici in collegamento video sulla composizione di musica elettronica, integrando strumenti tradizionali e contemporanei. Il progetto si è inoltre avvalso della videoconferenza come mezzo originale per consentire ai giovani artisti di sviluppare un'opera comune. Divisi in quattro gruppi, i musicisti hanno composto musica e immagini in patria per poi condividere le loro idee durante incontri virtuali con scadenza mensile.

I gruppi si sono infine riuniti a Ballerup per fondere e combinare le loro diverse realizzazioni. Il risultato è stata una coinvolgente esecuzione della loro composizione con l'utilizzo di 10 computer e 10 strumenti diversi. Il concerto multiculturale ha riunito svariati generi musicali e arti visive, lasciando spazio anche all'improvvisazione e a video preregistrati. L'esibizione è stata trasmessa mediante un collegamento video a tutti gli altri partecipanti al network europeo. Il gran finale di un progetto entusiasmante.



Per ulteriori informazioni, consultare il sito web: [www.edgocities.com](http://www.edgocities.com)

**Progetto** The New European Contemporary Art Network

**Data inizio** 31/08/2005  
**Data fine** 30/08/2006

**Organizzatore principale** International Foundation Manifesta, Olanda  
**Co-organizzatori** Aica – Association Internationale Des Critiques D'Art, Francia  
Ayuntamiento De Donostia San Sebastian, Spagna  
Basis Wien, Austria  
Künstlerhaus Mousonturm, Germania  
Liverpool Biennial Of Contemporary Art, Regno Unito  
Moderna Galerija Lubljana, Slovenia  
Roomade Vzw, Belgio

**DATI**

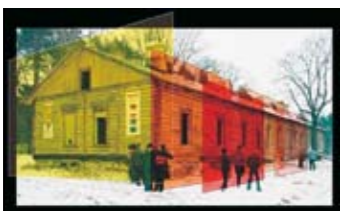
**Progetto** New Media Edge

**Data inizio** 01/06/2002  
**Data fine** 01/06/2003

**Organizzatore principale** Ballerup Kommune, Danimarca  
**Co-organizzatori** Croydon Council Cultural Services, Regno Unito  
Municipality Of Kifissia – Cultural Centre, Grecia  
Nacka Kommun, Svezia

**DATI**

## Unire vecchio e nuovo



Gli edifici in legno, costruiti utilizzando le tecniche e gli attrezzi tradizionali, sono parte del paesaggio in molti Paesi del nord Europa. Nelle società moderne, tuttavia, le tradizioni e le conoscenze dei costruttori artigianali corrono il rischio di andare perdute e le costruzioni ancora esistenti sono spesso molto fragili e facilmente danneggiabili. Il progetto «New Space in the Old Roof» (Nuovi spazi sotto un tetto antico) ha avuto inizio per fare fronte a entrambi questi timori, promuovendo la conservazione degli edifici antichi e aprendo un nuovo centro per l'insegnamento delle tecniche artigianali.

Quest'ultimo, concentrato su una formazione professionale alternativa e su attività etnico-culturali, ha sede in un antico granaio in legno di oltre 200 anni, trasportato pezzo per pezzo da un villaggio fino alla città di Alytus in Lituania. Una seconda attività ha previsto invece l'installazione di una moderna stanza da bagno in un edificio in legno nel centro della città di Eksjo, Svezia.

Entrambi i progetti sono stati estremamente utili per laboratori pratici su come applicare le nuove tecnologie alla tradizionale lavorazione del legname, fornendo inoltre opportunità specifiche per gruppi svantaggiati, fra cui disabili, che hanno potuto così apprendere queste tecniche. L'eccezionale natura del progetto ha attirato notevole attenzione da parte del pubblico.

«New Space in the Old Roof» ha inoltre promosso scambi interculturali attraverso la preparazione di sei studi scientifici e l'organizzazione di numerose mostre, seminari e conferenze. Queste attività, fra cui un importante convegno scientifico tenutosi in Polonia, hanno posto l'accento sulla conservazione delle tradizioni nell'architettura in legno europea.

[www.amatai.lt](http://www.amatai.lt)

## La storia europea in un gioco per i più piccoli

Per molti bambini e adulti, la storia è un elenco di guerre, rivoluzioni, ascese al potere e cacciate di governanti. La storia europea, tuttavia, è indissolubilmente legata ai suoi abitanti e alle loro attività quotidiane. «Playing with History» (Giocare con la storia) ha accresciuto la consapevolezza che i giochi di società rappresentano una parte significativa dell'eredità culturale europea e ha consentito ai bambini di essere gli attori principali nella conservazione della loro storia sociale.

Il progetto di collaborazione è stato iniziato da sei organizzazioni impegnate nella promozione e nello studio di giochi e tradizioni storiche, che hanno dato in seguito vita a una rete di cooperazione fra 11 Paesi per ricercare le radici comuni e le differenze fra i divertimenti europei nella storia. Sono state pertanto raccolte informazioni sull'importanza dei giochi nelle tradizioni locali e nazionali, le loro origini, le regole e documentazioni fotografiche, nonché sull'attualità di alcuni giochi del passato.

I bambini stessi sono stati fondamentali per il progetto: hanno espresso il loro particolare punto di vista sui divertimenti del passato e hanno elaborato descrizioni e copie dei giochi, che sono stati condivisi con tutto il network. La partecipazione delle scuole ha consentito ai più piccoli di conoscere giochi di altri Paesi e scoprire l'esistenza nei divertimenti europei sia di un'eredità comune sia di caratteristiche uniche da Paese a Paese.

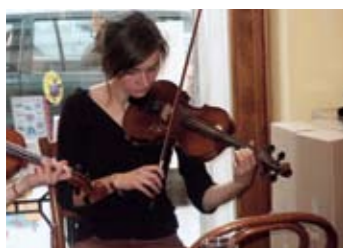
Cinque esposizioni itineranti sulle tradizioni storiche e i giochi delle diverse nazioni sono state organizzate grazie a una ricerca congiunta e alle presentazioni di professionisti e bambini. Una mostra e una conferenza finali hanno invece promosso un costruttivo dialogo interculturale, partendo da questo importante aspetto della vita quotidiana degli europei e favorendo la pianificazione di futuri progetti di collaborazione grazie alla rete di collaborazione creatasi.



<b>Progetto</b>	New Space in the Old Roof	<b>Organizzatore principale</b>	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/04/2002	Alytus Handy Craft School, Lituania	
<b>Data fine</b>	01/04/2003	<b>Co-organizzatori</b>	
		Qvarnarp Preservation School And Centre, Svezia Zespot Panstwowych Placowek Ksztalcenia Plastycznego, Polonia	

<b>Progetto</b>	Playing with History	<b>Organizzatore principale</b>	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/09/2005	Fondazione Pianura Bresciana Territori E Tradizione (Fpb), Italia	
<b>Data fine</b>	30/08/2006	<b>Co-organizzatori</b>	
		Concello de Mazaricos, Spagna Monte Desenvolvimiento Alenteo Central A.C.E., Portogallo Okresni Museum Klatovy, Repubblica Ceca Stichting Bedrijfsregio Kop Van Noord-Holland, Olanda Vara Kommun, Svezia	

## Preservare e promuovere l'eredità della musica etnica europea



L'Europa può vantare una straordinaria eredità legata alla musica etnica, folk e tradizionale. Per nostra sfortuna, buona parte di tale eredità rischia di scomparire in quanto le registrazioni analogiche tradizionali sono ormai obsolete e, per le regole dettate dal mercato, si tende a registrare e conservare solo musica più commerciale. «Preservation and On-line Fruition of the Audio Documents from the European Archives of Ethnic Music» (Preservazione e fruizione online di documenti audio dagli archivi europei di musica etnica) è un progetto innovativo che si avvale delle più moderne tecnologie digitali per tutelare e promuovere questa ricca cultura musicale.

I partner del progetto, provenienti da quattro Paesi europei, hanno condiviso le loro conoscenze per pubblicare un catalogo delle raccolte di musica etnica in Europa e per sviluppare una metodologia e degli standard condivisi per il restauro e la tutela delle registrazioni.

La digitalizzazione di una selezione di nastri e dischi in shellac e vinile è stata accompagnata da un'interfaccia web ad alta tecnologia che ha consentito la collaborazione online per la consultazione e la fase di editing della musica. Grazie a uno sforzo comune, è stato sviluppato un sistema di facile utilizzo per la ricerca di archivio mediante un database accessibile del repertorio folk e tradizionale.

Sono stati inoltre studiati e analizzati aspetti di diverse culture espressi attraverso la musica. Quest'opera ha contribuito all'organizzazione di incontri di collezionisti ed eventi pubblici, quali conferenze scientifiche, per promuovere questa musica e le sue peculiarità. I brani sono stati eseguiti in concerti pubblici e le nuove registrazioni promosse da tutti gli stati partecipanti presso le radio e le società discografiche, al fine di garantire che la musica raggiungesse il più vasto pubblico possibile.

## Evidenziare la tradizione antica attraverso la moderna tecnologia della comunicazione

Ogni anno, migliaia di europei percorrono le strade del pellegrinaggio fino alla tomba di S. Giacomo il Grande, a Santiago de Compostela, scoprendo aspetti di loro stessi e delle regioni che si incontrano lungo il cammino. Il progetto Romanic Routes for St. James Pilgrims (Strade romaniche per i pellegrini di S. Giacomo) si avvale delle nuove tecnologie di comunicazione per sottolineare l'enorme importanza culturale di questi antichi percorsi e promuovere lo sviluppo delle regioni che attraversano.

I «pellegrini» moderni hanno radici culturali e provenienze diverse e il progetto desidera raggiungerli attraverso un sito informativo in portoghese, spagnolo e inglese che illustra un itinerario culturale virtuale e una galleria di immagini. Insieme ai CD-ROM e ai video, questi moderni strumenti sono in grado di avvicinare il pubblico alla storia e alla bellezza delle antiche strade percorse durante i pellegrinaggi.

Il dialogo interculturale e la collaborazione per promuovere la storia, l'arte e la cultura di questi antichi cammini sono stati sostenuti dalla Conferenza Internazionale di Bragança, Portogallo, che ha convinto altri Paesi a prendere parte al progetto. Nel frattempo, la creazione di una rete di comunicazione ha reso più intensa la cooperazione regionale, rafforzato gli scambi e sostenuto l'economia turistica nelle aree di maggiore interesse.

Esposizioni itineranti, seminari, dibattiti e letture pubbliche hanno ampliato la consapevolezza degli abitanti del luogo su questa eredità culturale a loro così vicina. Il loro impegno, insieme alla cooperazione con le autorità locali e le agenzie di viaggi, offre grandi possibilità per la promozione di questi percorsi.

<http://www.turismocastillayleon.com>



<b>Progetto</b>	Preservation and On-line Fruition of the Audio Documents from the European Archives of Ethnic Music	<b>Organizzatore principale</b> University of Udine (Unid), Italia	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	15/05/2005	<b>Co-organizzatori</b> Institute for Psychoacoustics and Electronic Music Ghent University, Belgio Institute of Ethnomusicology Slovenian Academy of Arts, Slovenia Universidade Nova de Lisboa, Portogallo	
<b>Data fine</b>	14/05/2006		

<b>Progetto</b>	Romanic Routes for St. James Pilgrims	<b>Organizzatore principale</b> Instituto de Desenvolvimento Social, Portogallo	<b>DATI</b>
<b>Data inizio</b>	01/05/2002	<b>Co-organizzatori</b> Adata Asociacion Para El Desarrollo De Aliste, Tabara Y Alba, Spagna Centre de Culture Europeenne Saint Jacques de Compostelle, Francia Centro de Estudos Jacobeus Caminhos Portugueses a Santiago De Compos, Portogallo Citta di Mazara Del Vallo, Italia Confraternity of Saint James, Regno Unito Fundacion Santa Maria La Real – Centro de Estudios Del Romanico, Spagna Proder – Sayago, Spagna	
<b>Data fine</b>	01/05/2003		

## L'arte supera i confini nazionali

Una storica centrale elettrica di Istanbul svolge un ruolo chiave nella creazione di nuove correnti di energia culturale nella città. L'impianto di Silahtarağa, inaugurato nel 1911, fu la prima centrale elettrica dell'Impero Ottomano. Con il sostegno di Cultura 2000, è stata ora trasformata in un complesso dedicato al patrimonio culturale e all'arte contemporanea in uno dei più antichi quartieri industriali di Istanbul, nel cuore del Corno d'Oro.



La struttura, costruita su 118.000 metri quadrati, fu chiusa nel 1983. Vent'anni più tardi, l'ambizioso progetto di riqualificazione Santralistanbul ha iniziato a trasformare il sito in un museo di arte contemporanea, in un museo dell'energia e in una struttura culturale e formativa a cavallo fra Europa e Asia.



In tal modo il progetto ha promosso lo scambio interculturale grazie alla creazione di un ambiente culturalmente internazionale che assorbisse influenze da entrambi i lati del suo confine. L'obiettivo era di dar vita a un luogo dinamico, accessibile e giovane, che desse nuova linfa all'area e divenisse il centro della produzione artistica in Turchia. Silahtarağa avrà inoltre un ruolo fondamentale nel 2010, quando Istanbul diventerà una delle Capitali europee della cultura.

Una volta completata, l'area sarà inoltre dotata di una biblioteca e di un centro di documentazione; avrà programmi di ospitalità per artisti, zone ricreative e una «strada delle arti», un luogo nei pressi della Centrale di Silahtarağa, dove artisti, architetti, designer e artigiani turchi ed europei lavoreranno fianco a fianco, sviluppando programmi che coinvolgeranno la comunità locale.

## SEAS prende il largo

I porti d'Europa sono i cancelli sul mondo e dovrebbero pertanto essere celebrati come luoghi di incontro fra culture diverse. Nell'era post-industriale, tuttavia, sono troppo spesso stati dimenticati e lasciati in balia del degrado. SEAS è un progetto attualmente ancora in corso il cui obiettivo è la riqualificazione e il collegamento delle varie città portuali europee grazie a impianti e spettacoli tenuti da gruppi interculturali di artisti.

Cinque compagnie, provenienti dal Mar Baltico e dall'Adriatico, sono state inviate in diversi porti delle regioni partecipanti per affrontare una sfida entusiasmante. Su una banchina sconosciuta avrebbero dovuto organizzare uno spettacolo estemporaneo o realizzare delle installazioni. Le opere dovevano ispirarsi a quest'unica premessa: gli scambi culturali che gli artisti avrebbero avuto fra loro e con gli abitanti di questi luoghi.

Il progetto si è concluso con una serie di eventi e seminari che hanno accompagnato l'intera manifestazione. Artisti e produttori si sono infine incontrati a Lubiana, in Slovenia, per dibattere i risultati e scambiarsi impressioni. Oltre a esplorare la cooperazione interculturale e artistica, il progetto ha rafforzato la consapevolezza dell'importanza della riqualificazione dei porti, esplorando il ruolo dell'arte contemporanea nella ridefinizione degli spazi pubblici.

Iniziato nel 2001, SEAS ha fino ad ora coinvolto più di 70 artisti di diverse discipline contemporanea e oltre 20 istituzioni e organizzazioni europee. Questa rete di collaborazioni vuole inoltre proseguire il lavoro con progetti artistici in nuove aree e città, coinvolgendo in particolare i porti sul Mar Nero, nell'Europa orientale.

<http://nck-kultura.webpark.pl>



<b>Progetto</b>	SANTRAL ISTANBUL – Public Arts for New Cultural Practices and Trans-European Dialogue	<b>Organizzatore principale</b> Istanbul Bilgi University, Santral Istanbul, Turchia	<b>DATI</b>
		<b>Co-organizzatori</b> University of art and design Helsinki, Finlandia Planète émergences, Francia Artbox, Grecia	
<b>Data inizio</b>	01/11/2006		
<b>Data fine</b>	31/10/2007		

<b>Progetto</b>	SEAS: Phase II – Production	<b>Organizzatore principale</b> Baltic Sea Culture Centre (Bsc), Polonia	<b>DATI</b>
		<b>Co-organizzatori</b> Flota, Slovenia Hotel Pro Forma, Danimarca Intercult, Svezia	
<b>Data inizio</b>	15/04/2004		
<b>Data fine</b>	30/08/2005		

## Si apre il sipario sullo sviluppo multiculturale



Le arti dello spettacolo hanno il potere di superare i confini culturali, linguistici e nazionali. Stages for Development (Palcoscenici per lo sviluppo) ha sfruttato questo potenziale per riunire professionisti da Paesi diversi e dare vita a uno spettacolo itinerante e multirazziale contro la xenofobia. Questa attività centrale è stata sostenuta da un programma di formazione che ha coinvolto nella ricerca dell'espressività artistica categorie svantaggiate e minoranze.



La collaborazione fra giovani professionisti provenienti da quattro Paesi europei è stata fonte di ispirazione per un'esibizione multiculturale su larga scala. Il gruppo ha successivamente portato il suo messaggio positivo di creazione e cooperazione multiculturale fra la gente, con rappresentazioni ospitate da tre famosi festival internazionali nel Regno Unito, in Francia e in Portogallo.



Le attività nei laboratori hanno consentito a numerosi giovani appartenenti a categorie svantaggiate e gruppi minoritari di partecipare attivamente. Novanta ragazzi, provenienti da tre città europee, hanno preso parte a laboratori specifici per dar vita ad uno spettacolo in grado di convogliare un'ampia gamma di stili tradizionali e moderni legati a Paesi e radici etniche diversi.

Sia lo spettacolo principale sia i laboratori hanno fatto leva sulla possibilità di creare una nuova forma di spettacolo multiculturale, e di utilizzare la mobilità degli artisti e dei loro lavori per combattere razzismo, xenofobia e intolleranza nei vari Paesi europei. Stages for Development ha inoltre promosso reti di cooperazione e iniziative di collaborazione fra gruppi culturali e festival anche oltre la durata del progetto stesso. Per il 2004 è stato organizzato uno scambio artistico multilaterale con il preciso scopo di estendere i vantaggi offerti dal programma a nuovi gruppi interessati.

## Esplorare gli scambi interculturali nella danza contemporanea

La danza contemporanea è una forma di espressione artistica in cui l'azione è più forte delle parole e le rappresentazioni sul palco si trasformano da subito in un linguaggio universale. Trans Danse Europe 2000 ha sfruttato questo potenziale per una cooperazione internazionale e spettacoli transnazionali con l'obiettivo di allestire un festival di danza contemporanea itinerante che toccasse le diverse Capitali europee della cultura. Ogni compagnia ha avuto a disposizione tre anni per viaggiare e preparare nuove manifestazioni.

Alla domanda «Perché avete deciso di imbarcarvi in questo ambizioso progetto?», la signora Céline Bréant (responsabile del progetto di «Les Hivernales») ha risposto:

*«Una prima idea ci è venuta nel 1997. In quell'anno Avignone, insieme ad altre otto città, era stata nominata Capitale europea della cultura. Il nostro era un programma piuttosto utopistico: promuovere la danza contemporanea in ciascuno di quei centri con una compagnia ciascuno. Sembrava una follia, eppure ha funzionato».*

Grazie alla collaborazione di sette compagnie di danza di tutta Europa, i giovani artisti hanno avuto l'opportunità di portare avanti un lavoro di gruppo, apprendere gli uni dagli altri ed essere vicendevolmente fonte di ispirazione, perfezionando le loro tecniche con professionisti affermati durante laboratori di gruppo e le prove delle rappresentazioni. Quali sono stati i vantaggi per le organizzazioni coinvolte?

*«In Polonia, per esempio, abbiamo aiutato dei gruppi locali a creare l'ambiente adatto per favorire la danza contemporanea e il risultato è stato il festival MALTA di Poznan, un nuovo palcoscenico per quest'arte».*

Dal 2003 al 2006 è stata lanciata un'ulteriore fase del progetto che ha visto la partecipazione di partner come Polonia, Danimarca e Slovenia. Qual è il motivo di tanto successo?

*«È molto importante lavorare con lo stesso spirito. Non credo nelle cooperazioni artificiali. Dobbiamo conoscere gli altri, scoprire come lavorano e come pensano».*



[www.tanecpha.cz](http://www.tanecpha.cz)

<b>Progetto</b>	Stages for Development	<b>Organizzatore principale</b> Brouhaha International, Regno Unito
<b>Data inizio</b>	15/04/2003	<b>Co-organizzatori</b> Association Toca Rufar, Portogallo
<b>Data fine</b>	15/12/2003	City of Marseille, Francia

**DATI**

<b>Progetto</b>	Trans Danse Europe 2000	<b>Organizzatore principale</b> Les Hivernales, Francia
<b>Data inizio</b>	01/02/2000	<b>Co-organizzatori</b> Bellone-Brigitinnes, Belgio
<b>Data fine</b>	01/02/2001	Carte Blanche As Bergen, Norvegia City Theatre – Helsinki, Finlandia Iceland Dance Company, Islanda Tanec Praha, Repubblica Ceca Teatri di Vita, Italia

**DATI**

## Un aiuto per Tartu



Un grave problema di natura culturale affliggeva Tartu in Estonia: centro studentesco lontano dalla costa, la cittadina era ben poco interessante durante i mesi estivi, privi di eventi culturali che potessero suscitare l'entusiasmo di abitanti e turisti. Il progetto «Transforming a local festival into international» (Trasformare un festival locale in uno internazionale) mirava a dare una svolta a questa situazione, insegnando a Tartu come crearsi l'immagine di una cittadina sede di un festival importante. A questo scopo, il progetto ha avviato un programma di scambi europei e reciproco sostegno fra organizzatori di festival, che si sono riuniti per sostenere Tartu.

Il progetto ha creato una rete di direttori di festival e autorità cittadine impegnati nel sostegno di festival locali. Durante l'anno di durata del progetto, 18 persone da cinque diversi Paesi (fra cui 11 estoni) hanno preso parte a sei festival in cinque città per imparare come organizzare eventi artistici di ampia portata in grado di attirare pubblico.

In ogni città si sono inoltre tenuti dei seminari, durante i quali gli organizzatori hanno presentato i propri metodi di lavoro e le proprie esperienze. L'obiettivo non era tanto fornire nuove idee per il contenuto artistico del festival, quanto piuttosto la condivisione di informazioni fra i vari partecipanti su come organizzare eventi sempre più ambiziosi. È stato inoltre pubblicato un libro che analizza i festival europei da vari punti di vista, per migliorare la comprensione delle principali questioni legate alla loro sopravvivenza e sviluppo.

Il progetto ha prodotto anche un CD-ROM che presenta tutti i festival coinvolti nell'iniziativa. Grazie a questo progetto Tartu ha riunito molti dei suoi piccoli eventi culturali su musica, teatro e danza in un unico ambizioso programma: «Tartu Summer 2005».

Ulteriori informazioni su «Tartu Summer 2005» (file PDF) sono presenti sul sito:  
[http://www.tartu.ee/kultuur/suvio5\\_eng.pdf](http://www.tartu.ee/kultuur/suvio5_eng.pdf)

## Il festival estivo internazionale di musica di Varna – Luogo di incontro per giovani talenti

L'Europa è patria di numerosi nuovi talenti della musica classica. Questa risorsa, tuttavia, deve essere coltivata, se vogliamo che realizzi appieno il suo potenziale e desideriamo che una nuova generazione di stelle mantenga in vita il repertorio classico europeo noto in tutto il mondo. Il progetto Varna Young Talents (Giovani talenti di Varna) aveva come obiettivo il sostegno di questi nuovi talenti, offrendo loro la possibilità di migliorarsi ed esibirsi insieme durante un prestigioso festival musicale in Bulgaria.

Il progetto è stata l'opportunità per giovani solisti ed ensemble vincitori di concorsi nazionali e internazionali, di godere dell'atmosfera unica regalata dallo scambio interculturale e dalla comunicazione artistica. Centoventi giovani musicisti provenienti da otto diversi Paesi hanno preso parte alle sessioni di prova, alle lezioni e ai programmi di formazione, che hanno offerto loro la possibilità di perfezionarsi a livello sia strumentale che stilistico.

L'attività ha toccato il culmine con la performance dal vivo di 34 solisti, 400 orchestrali e un coro durante il prestigioso festival estivo internazionale della musica di Varna. I partecipanti hanno vissuto l'emozione di esibirsi su un grande palcoscenico, presentando al pubblico un saggio dello straordinario talento musicale dei giovani artisti europei.

Il progetto ha dato il via allo sviluppo di una collaborazione stabile fra alcuni dei musicisti e gli organizzatori per festival successivi. Dopo questa prima esperienza, molti fra i giovani artisti che hanno partecipato sono riusciti ad affermarsi ed hanno iniziato ad esibirsi sui palcoscenici di tutta Europa. Varna continua a offrire ogni anno a giovani e sconosciuti talenti musicali l'opportunità di emergere nel panorama europeo.

[www.varnasummerfest.org](http://www.varnasummerfest.org)



Progetto	Organizzatore principale	Co-organizzatori
Transforming a Local Festival into International: How to Produce a Professional, Image Building City Festival	Tartu City Government, Estonia	Associazione Ferrara Buskers Festival, Italia Turku City, Finlandia Uppsala Kommun, Svezia
Data inizio	15/05/2003	
Data fine	14/05/2004	

Progetto	Organizzatore principale	Co-organizzatori
Varna Summer International Music Festival – Meeting Point for Young Talents	Varna Municipality, Culture Department, Bulgaria	Gaudeamus Foundation, Olanda The British Council (Bg), Bulgaria
Data inizio	24/06/2001	
Data fine	18/07/2002	

## Restaurare e proteggere l'eccezionale patrimonio culturale balcanico



Nel Diciassettesimo e Diciottesimo secolo, Voskopojë, nell'Albania sud-orientale, una delle più fiorenti città dei Balcani, era il centro intellettuale, artistico e scientifico del Paese. Gli sconvolgimenti che interessarono la regione, tuttavia, la rasero al suolo nel 1916, lasciando in rovina la sua ricca architettura.



Mireille Smeets, direttrice del progetto promosso dall'organizzazione francese «Patrimoine sans Frontières», ha affermato:

«Solo sei delle originarie 26 chiese cittadine hanno resistito e i dipinti sono in uno stato di totale abbandono. Voskopojë possiede tuttavia un patrimonio culturale e naturale meraviglioso e ci è stato perciò richiesto di fornire una consulenza sulla conservazione dei monumenti della città».



Il progetto ha riunito istituzioni e associazioni professionali interessate al patrimonio culturale provenienti da sei Paesi.



«Era inoltre previsto un workshop multidisciplinare, con scavi archeologici e un laboratorio estivo incentrato sul restauro di dipinti murari con restauratori professionisti, studenti e storici dell'arte albanesi, greci, francesi, tedeschi, italiani e olandesi. I fondi del programma Cultura 2000 sono stati fondamentali per la prosecuzione del progetto. Le competenze riunite sono state in seguito documentate in una specifica pubblicazione».

Quali sono stati i vantaggi per la comunità locale?

«Abbiamo creato consapevolezza sul ricco patrimonio culturale di Voskopojë's. Durante il Comunismo, tutto il patrimonio artistico religioso era stato abbandonato e gli abitanti stessi lo avevano del tutto dimenticato. Grazie al programma Cultura 2000, siamo stati in grado di attrarre sponsor importanti e di sviluppare un piano strategico con la comunità affinché venisse accolta l'idea di uno sviluppo sostenibile e del turismo culturale».

[www.patrimsf.org/English/pdf/Albania.pdf](http://www.patrimsf.org/English/pdf/Albania.pdf)

## Nel teatro di guerra

Per secoli, il Mediterraneo e i Paesi che vi si affacciano sono stati piagati da divisioni e guerre, tanto che l'accettazione del conflitto è diventata una condizione pressoché naturale. Il progetto «War Theatres and Practices for Peace» (Teatri di Guerra e pratiche di pace) ha esplorato la possibilità di uno scambio interculturale nell'arte e nel teatro come strumento di amicizia e pace.

Una rete di scrittori, insegnanti, artisti e intellettuali provenienti da cinque Paesi del Mediterraneo ha dato vita a una compagnia teatrale itinerante. Alcuni laboratori che hanno coinvolto giovani attori locali e esperti di rilevanza internazionale hanno poi sperimentato uno scambio sul piano artistico e sviluppato attività comuni sui temi del conflitto e della tragedia. Gli incontri sono stati documentati da video al fine di rafforzare la consapevolezza sia sulle tematiche affrontate, sia sulla ricchezza dell'espressione artistica emersa nei laboratori multiculturali.

Questa rete ha messo in scena opere di nuova creazione in località simboliche di ogni Paese con una selezione di giovani attori e musicisti. Le rappresentazioni, altamente evocative tanto per gli esecutori che per il pubblico, hanno evidenziato l'importanza da sempre attribuita alla tragedia nel contesto mediterraneo contemporaneo.

Il progetto ha promosso la mobilità di artisti, studiosi, professionisti del teatro e delle loro opere, ponendo le basi per una collaborazione continuativa. È stata dimostrata tutta la forza della cooperazione di là dai confini nazionali e linguistici nell'area mediterranea e il potenziale del teatro come strumento di pace e comprensione.

Ulteriori informazioni sul progetto sono presenti sul sito: <http://www.cyprus-theatre-iti.org/html/astragali.htm>



<b>Progetto</b>	Voskopojë sans Frontières	<b>Organizzatore principale</b> Patrimoine Sans Frontières, Francia
<b>Data inizio</b>	15/04/2004	<b>Co-organizzatori</b> Institut National Du Patrimoine, Francia Philipps Universität Marburg, Germania Tei D'Athènes, Grecia World Monuments Fund, Regno Unito
<b>Data fine</b>	15/04/2005	

**DATI**

<b>Progetto War</b>	War Theatres and Practices for Peace	<b>Organizzatore principale</b> Eufonia S.C.R.L., Italia International Foundation Manifesta, Olanda
<b>Data inizio</b>	15/05/2005	<b>Co-organizzatori</b> Centro International de Cultural Contemporanea, San Sebastian, Spagna Camber of Commerce of Zakynthos, Grecia Municipality of Limassol, Cipro Municipality of Nicosia, Cipro Provincia di Lecce, Italia Teatro Pubblico Pugliese, Italia University of Malta, Malta
<b>Data fine</b>	15/01/2006	

**DATI**



## Ulteriori informazioni sul programma:

- I punti di contatto culturali nei Paesi partecipanti:  
[http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/contacts/national\\_pts\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/contacts/national_pts_en.html)
- Il sito web della Commissione nella sezione dedicata alla cultura:  
[http://ec.europa.eu/culture/eac/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/index_en.html)
- Per domande di natura tecnica, visitare il sito dell' EACEA:  
<http://eacea.cec.eu.int/index.htm>

## Editore

Commissione Europea  
Direzione Generale dell'  
Istruzione e della Cultura  
1049 Bruxelles – Belgio

Design, testo e layout:  
MEDIA CONSULTA  
International Holding AG  
Wassergasse 3  
10179 Berlin – Germania

Stampa:  
Druck Repro und Verlag OHG  
Erfurt – Germania

<http://ec.europa.eu/culture>



Istruzione e cultura

